



Obiettivi, Indicatori e Target per la Regione Molise

Gestione dei Rifiuti Urbani

Obiettivo Generale

*“Tutelare e migliorare la qualità dell’ambiente
in relazione al sistema di gestione dei rifiuti urbani”*

**Piano d’Azione Tematico
Dossier S.07 - S.08 - S.09**

Dicembre 2014

Il presente Dossier è stato redatto dal Servizio Tutela Ambientale – Direzione Area Seconda e dall'Ufficio "Programmazione e Coordinamento Attuativo Programmi FSC" - Servizio Coordinamento Fondo per lo Sviluppo e la Coesione – Direzione Area Seconda con la collaborazione delle unità di Assistenza Tecnica del PAR – FSC 2007/2013 Olga Cassetta, Anna De Sanctis e Rossana Gianfelice.

INDICE

1. PREMESSA.....	1
1.1. DESCRIZIONE OBIETTIVO E TARGET.....	3
2. CONTESTO DI RIFERIMENTO	4
2.1. ASPETTI NORMATIVI	4
2.2. ASPETTI STATISTICO-QUANTITATIVI.....	9
2.2.1. <i>Serie storica degli indicatori.....</i>	9
2.2.2. <i>Indicatore S.07 – Rifiuti Urbani smaltiti in discarica</i>	9
2.2.3. <i>Indicatore S.08 – Raccolta differenziata dei rifiuti urbani</i>	11
2.2.4. <i>Indicatore S.09 – Quantità di frazione umida trattata in impianti di compostaggio per la produzione di compost di qualità</i>	12
2.3. ASPETTI PROGRAMMATICI	14
2.3.1. <i>Quadro programmatico di riferimento.....</i>	14
2.3.2. <i>Descrizione delle Linee di intervento realizzate e in atto</i>	15
3. IDENTIFICAZIONE DEI NODI CRITICI.....	20
3.1. ASPETTI GENERALI	20
3.1.1. <i>Produzione di Rifiuti Urbani e Raccolta Differenziata.....</i>	20
3.2. ASPETTI TECNICI	22
3.2.1. <i>Analisi dei modelli di raccolta dei rifiuti urbani sul territorio regionale</i>	22
3.2.2. <i>Diffusione del sistema di raccolta differenziata “porta a porta”</i>	23
3.2.3. <i>Dotazione impiantistica esistente</i>	26
3.2.4. <i>La scelta del sistema adottato</i>	27
4. DEFINIZIONE PRIORITA' DI INTERVENTO	31
4.1. ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA.....	31
4.2. LINEE PRIORITARIE DI INTERVENTO	32
4.3. SCHEDE AZIONI/INTERVENTO.....	33
4.3.1. <i>Interventi programmati.....</i>	39
5. CRONOPROGRAMMA	46

1. PREMESSA

La delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) 3 agosto 2007, n. 82 prevedeva un meccanismo premiale, collegato al raggiungimento degli Obiettivi con una verifica intermedia al 2009 e una finale al 2013, alle quali erano legate l'erogazione di risorse premiali per complessivi 3.000 milioni di Euro (secondo le regole previste all'allegato 2 della citata delibera).

Nel corso del 2010 la tenuta del meccanismo premiale si è progressivamente affievolita, prima con la mancata attribuzione delle risorse della premialità intermedia e, successivamente, nel 2011 con il ridimensionamento delle risorse premiali complessive.

Il CIPE, con delibera 11 luglio 2012, n. 79, pubblicata nella G.U. n. 255 del 31.10.2012, recante *"Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007-2013. Revisione delle modalità di attuazione del meccanismo premiale collegato agli Obiettivi di Servizio e riparto delle risorse residue"*, tenendo conto degli sforzi compiuti dalle Amministrazioni nel perseguimento degli obiettivi fino al 2010 e del principio delle condizionalità *ex ante* previsto per la nuova programmazione 2014-2020, ha disposto il riparto delle risorse disponibili sul Fondo Sviluppo e Coesione (FSC), per il finanziamento del meccanismo premiale collegato agli Obiettivi di Servizio per il periodo di programmazione 2007-2013, pari a 1.031,80 milioni di euro, in favore delle otto Regioni meridionali interessate e del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca.

In particolare, alla regione Molise, sono stati assegnati:

Premi intermedi per complessivi euro **8.085.788,00** così ripartiti per obiettivo:

- Istruzione	977.975,00
- Servizi di cura alla persona – Infanzia	1.327.927,00
- Rifiuti	2.919.736,00
- Acqua	2.860.150,00
TOTALE	8.085.788,00

Risorse residue, al netto del contributo di solidarietà destinato al finanziamento di interventi per le scuole danneggiate dagli eventi sismici del 20 maggio 2012 nella regione Emilia Romagna, per complessivi euro **16.848.776,00**, così ripartite per obiettivo:

- Istruzione	4.998.338,39
- Infanzia	1.999.802,71
- Anziani	1.942.527,87
- Rifiuti	3.624.334,11
- Acqua	4.283.772,91
TOTALE	16.848.776,00

La delibera CIPE n. 79/2012, in relazione all'utilizzo dei premi intermedi e delle risorse residue, ha disposto, inoltre, che:

- **i premi intermedi** dovranno essere di norma utilizzati per l'obiettivo di riferimento (a cui il premio si riferisce), fatta salva la possibilità di motivare e di concordare con il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica (DPS) il loro utilizzo in uno o più degli altri ambiti del sistema. La possibilità di non utilizzare le risorse premiali nell'ambito in cui queste sono maturate è giustificata nel caso in cui in tale ambito siano già stati conseguiti i *target* degli Obiettivi di Servizio, oppure siano già stati finanziati e avviati gli interventi necessari per il raggiungimento dei *target*. Inoltre, lo spostamento delle risorse premiali in altri ambiti degli Obiettivi di Servizio può essere giustificato nel caso in cui si dimostri che la concentrazione di risorse è risolutiva per il conseguimento dell'obiettivo previsto;
- l'utilizzo delle **risorse residue**, anche in considerazione del nuovo sistema comunitario delle "condizionalità *ex ante*", sarà subordinato al rispetto di alcuni requisiti necessari per garantire l'efficace realizzazione degli interventi, in linea con i seguenti principi:
 - la funzionalità degli interventi proposti al raggiungimento degli obiettivi;
 - la concreta fattibilità degli interventi proposti;
 - il recepimento degli orientamenti e delle normative comunitarie rilevanti per l'efficacia nell'ambito in cui si propone di effettuare gli interventi.

La stessa delibera n. 79/2012 prevede, inoltre, che tali principi dovranno trovare specificazione operativa (per ogni Regione e per il MIUR) in sede di accordo con il DPS, considerate le proposte delle Amministrazioni e l'aggiornamento del Piano d'Azione degli Obiettivi di Servizio.

L'aggiornamento del predetto Piano d'Azione degli Obiettivi di Servizio viene realizzato attraverso la condivisione con il DPS delle schede di utilizzo dei premi intermedi e delle risorse residue, che costituiranno parte del Piano di Azione degli Obiettivi di Servizio.

Ai fini dell'avvio del confronto con il DPS, con atto di indirizzo della Giunta regionale n. 14 del 15 gennaio 2013, sulla base del valore raggiunto dagli indicatori riferiti a ciascun Obiettivo, nonché degli interventi finanziati e avviati/da avviare, per il raggiungimento/miglioramento dei *target*, nell'ambito delle Linee di intervento del PAR Molise 2007-2013, o realizzati con fonti ordinarie e/o aggiuntive di finanziamento, le risorse premiali sono state attribuite agli obiettivi nell'ambito dei quali sono maturate, mentre le risorse residue, sono state articolate fra gli obiettivi in funzione dei risultati conseguibili rispetto al miglioramento dei target stessi.

Di seguito si riporta la destinazione delle risorse residue:

- Istruzione	4.198.776,00
- Infanzia	0,00
- Anziani	3.097.739,74
- Rifiuti	542.410,26
- Acqua	9.009.850,00
TOTALE	16.848.776,00

Pertanto, la ripartizione delle risorse premiali e risorse risulta la seguente:

Obiettivo	Premio intermedio	Risorse residue	TOTALE
Istruzione (*)	977.975,00	4.198.776,00	5.176.751,00
Infanzia	1.327.927,00	0,00	1.327.927,00
Anziani	0,00	3.097.739,74	3.097.739,74
Rifiuti	2.919.736,00	542.410,26	3.462.146,26
Acqua	2.860.150,00	9.009.850,00	11.870.000,00
TOTALE	8.085.788,00	16.848.776,00	24.934.564,00

(*) Il valore effettivo programmabile delle risorse residue dell'Obiettivo Istruzione è di euro 3.350.000,00, al netto del contributo di solidarietà in favore dell'Emilia Romagna, pari a euro 848.776, per investimenti sugli edifici scolastici danneggiati dagli eventi sismici del 20 maggio 2012 (contributo aggiuntivo rispetto a quello assentito dalla Regione nella seduta della Conferenza Stato-regioni del 6 giugno 2012 e deliberato dal CIPE nella seduta dell'11 luglio 2012 - art. 11, Legge regionale n. 24 del 19 ottobre 2012)

1.1. DESCRIZIONE OBIETTIVO E TARGET

L'Obiettivo di Servizio "Rifiuti Urbani" mira a "Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al sistema di gestione dei rifiuti urbani".

Per gestione dei rifiuti urbani si intende l'insieme delle azioni volte a coordinare l'intero processo dei rifiuti, dalla loro produzione fino al loro smaltimento, nel tentativo di ridurre i loro effetti sulla salute dell'uomo e dell'ambiente, attraverso la raccolta, il trasporto, il trattamento (riciclaggio e/o smaltimento) e anche il riutilizzo dei materiali di scarto, solitamente prodotti dall'attività umana.

In un quadro articolato di interventi normativi e di indirizzi strategici, sia in sede europea che in sede nazionale, le azioni intraprese dalla Regione Molise mirano alla riduzione dei rifiuti attraverso la promozione di efficaci ed efficienti sistemi integrati di gestione dei rifiuti in grado di ridurre il quantitativo smaltito in discarica, promuovere il recupero di materiali, in particolare, la frazione organica per la produzione di compost di qualità.

L'obiettivo è misurato attraverso tre indicatori:

- **Indicatore S.07** – "Rifiuti urbani smaltiti in discarica" – l'obiettivo da raggiungere è di **230 kg/ab/anno** riducendo contemporaneamente a meno del **50%** la percentuale di rifiuto urbano smaltito in discarica (**S.07 bis**) sul totale di rifiuto urbano prodotto;
- **Indicatore S.08** – "Raccolta differenziata dei rifiuti urbani" – l'obiettivo da raggiungere al è di almeno il 40% di raccolta differenziata sul totale di rifiuto urbano prodotto;
- **Indicatore S.09** – "Quota di frazione umida trattata in impianti di compostaggio per la produzione di compost di qualità" - l'obiettivo da raggiungere è di almeno il 20%.

I tre indicatori sono fortemente collegati fra loro, in quanto una riduzione dei rifiuti urbani smaltiti in discarica (indicatore S.07) comporta l'attivazione di sistemi di raccolta e di smaltimento/trattamento del rifiuto in grado di recuperare le frazioni valorizzabili presenti nel rifiuto (indicatore S.08), quali in primo luogo la frazione umida da avviare agli impianti di compostaggio (indicatore S.09).

2. CONTESTO DI RIFERIMENTO

2.1. ASPETTI NORMATIVI

Il quadro normativo di riferimento a livello comunitario in materia di gestione dei rifiuti ha avuto, negli ultimi anni, una progressiva evoluzione, con lo scopo di promuovere la prevenzione e la riduzione della produzione dei rifiuti, massimizzando il riciclaggio ed il recupero mediante sistemi compatibili con la tutela dell'ambiente. L'attuale strategia è volta alla riduzione degli impatti ambientali negativi generati dai rifiuti lungo il corso della loro vita, dalla produzione fino allo smaltimento, passando per il riciclaggio. Tale approccio permette di considerare i rifiuti non solo come una fonte d'inquinamento da ridurre ma anche come una potenziale risorsa da utilizzare.

Nell'ambito della legislazione comunitaria, in materia di gestione rifiuti, si richiamano alcune tra le più importanti disposizioni:

- **Direttiva 91/156/CE** sui rifiuti.
- **Decisione 2000/532/CE**, che introduce il nuovo catalogo Europeo dei Rifiuti (CER) con le relative modifiche di cui alla Decisione 2001/573/CE, Decisione 2001/118/CE e Decisione 2001/118/CE.
- **Direttiva 91/689/CE** di modifica della Direttiva 78/319/CE sui rifiuti pericolosi.
- **Direttiva 94/62/CE** e s.m.i., sugli imballaggi ed i rifiuti da imballaggio al fine di prevenire e ridurre l'impatto sull'ambiente.
- **Direttiva 96/61/CE - IPPC** sulla prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento basato su tutte le componenti ambientali come acqua, aria, suolo, rumore, ecc..
- **Direttiva 2000/76/CE** in materia d'incenerimento e incenerimento di rifiuti pericolosi e non pericolosi che detta regole molto rigorose su queste tipologie d'attività;
- **Direttiva 1999/31/CE** in materia di smaltimento di rifiuti in discarica sia nella fase operativa sia nella fase di post chiusura.
- **Direttiva 2002/96/CEE** del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 27 gennaio 2003, sui rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE).
- **Direttiva 2003/108/CEE** del Parlamento Europeo e del Consiglio, dell'8 dicembre 2003, di modifica della Direttiva 2002/96/CEE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche.
- **Decisione della Commissione 2005/369/CE** del 3 maggio 2005, sulla sorveglianza del rispetto degli obblighi incombenti agli Stati membri e definisce i formati per la presentazione dei dati ai fini della direttiva 2002/96/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche.
- **Direttiva 2006/12/CE** in materia di rifiuti, approvata dall'Unione Europea il 5 aprile 2006 ed in vigore dal 17 maggio 2006, che mira a garantire la protezione della salute umana e dell'ambiente contro gli effetti nocivi della raccolta, del trasporto, del trattamento e del deposito dei rifiuti ed elenca, tra le priorità, la diminuzione dello smaltimento dei rifiuti in discarica invitando gli Stati membri ad individuare le autorità competenti ad elaborare piani di gestione dei rifiuti che contemplino la quantità e l'origine dei rifiuti da recuperare e smaltire, nonché i luoghi e gli impianti adatti per lo smaltimento.
- **Direttiva 2008/98/CE** Il quadro normativo di riferimento a livello comunitario, in materia di gestione dei rifiuti, si è arricchito il 19 novembre 2008 di una nuova Direttiva, che recependo alcuni principi del VI Programma d'Azione per l'Ambiente ribadisce l'impegno dell'UE nella riduzione degli impatti

complessivi dell'uso delle risorse ed il miglioramento dell'efficacia nella produzione e gestione dei rifiuti. Tale Direttiva abroga le Direttive 75/439/CEE, 91/689/CEE e 2006/12/CE.

- Proposta di decisione varata dalla Commissione Europea il 19 novembre 2012 e **licenziata in via definitiva** dal Consiglio Europeo del **15 novembre 2013** relativa al **VII Programma d'Azione per l'Ambiente "Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta"** che lancia le sfide e gli obiettivi da raggiungere al 2020. Il Programma si fonda sul principio "chi inquina paga", sul principio di precauzione e di azione preventiva e su quello di riduzione dell'inquinamento alla fonte e definisce un quadro generale per la politica ambientale fino al 2020, individuando nove obiettivi prioritari da realizzare.

A livello nazionale il primo provvedimento organico in materia di rifiuti è stato il DPR 10 settembre 1982, n. 915, emanato in attuazione delle direttive 75/442/CEE (relativa ai rifiuti pericolosi), 76/403/CEE (relativa allo smaltimento dei policlorodifenili e dei policlorotrifenili) e 78/319/CEE (relativa ai rifiuti tossici e nocivi).

Con il DPR n. 915/82 venivano stabiliti principi generali da osservare in materia di rifiuti, la classificazione dei rifiuti, le competenze attribuite allo Stato (indirizzo e coordinamento), alle Regioni (pianificazione, rilascio autorizzazioni, catasto rifiuti ed emanazione di norme specifiche), alle Province (controllo) ed ai Comuni (smaltimento dei rifiuti solidi urbani). Venivano inoltre affermati i criteri generali di regolamentazione dell'attività di smaltimento dei rifiuti, le disposizioni fiscali, finanziarie e sanzionatorie.

Il sistema introdotto da tale Decreto si fondava sulla gestione del rifiuto mediante l'attività di eliminazione dello stesso, senza valorizzarne la possibilità di riutilizzo e riciclo.

Per molti anni il Parlamento italiano è rimasto inerte di fronte al problema dell'inquinamento e della tutela dell'ambiente. Solo negli anni '80 la produzione normativa è stata incrementata anche in seguito all'obbligo di adeguamento alla normativa europea.

Il legislatore, con il D.Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 (il cosiddetto "Decreto Ronchi") recante disposizioni in attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio, ha tentato un riordino dell'intera normativa. Il Decreto, infatti, con le norme che lo hanno modificato ed integrato (*D.Lgs 8 novembre 1997, n. 389; art. 10 della legge 23 marzo 2001, n. 93; decreto legge 7 marzo 2002, n. 22 convertito nella legge 6 maggio 2002, n. 82; D.Lgs n. 36 del 13 gennaio 2003; legge 3 febbraio 2003 n. 14; D.M. 13 marzo 2003; D.P.R. n. 254 del 15 luglio 2003*) rappresenta il provvedimento normativo di disciplina generale della materia, provvedimento che innova profondamente la normativa in materia di rifiuti.

Un ulteriore riordino della normativa ambientale si è avuto con la **Legge del 15 dicembre 2004, n. 308** che delega il Governo a riordinare, coordinare e integrare la legislazione in materia ambientale. Il Governo ha dato attuazione a tale delega con il **D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152**, il cd. "*Codice ambientale*".

L'art. 199 del D.Lgs. n. 152/2006 prevede che le Regioni, sentite le Province, i Comuni e, per quanto concerne i rifiuti urbani, le Autorità d'Ambito, predispongano Piani regionali di gestione dei rifiuti.

Nel corso del 2008 la normativa è stata integrata attraverso l'emanazione del **Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4**, contenente disposizioni correttive ed integrative del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, del **Decreto-Legge 8 aprile 2008, n. 59**, contenente norme riguardanti disposizioni urgenti per l'attuazione degli obblighi comunitari e l'esecuzione delle sentenze della Corte di giustizia delle Comunità Europee in materia ambientale e, da ultimo, del **D.M. Ambiente 8 aprile 2008**, volto alla disciplina dei centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato, come previsto dall'articolo 183, comma 1, lettera c) del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modifiche.

Il D.Lgs. n. 152/2006 è stato ulteriormente innovato con il D.Lgs. 3 dicembre 2010 n. 205 *"Disposizioni di attuazione della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive"* (G.U. n. 288 del 10 dicembre 2010). Il testo normativo si compone di 39 articoli e di 6 allegati ed è entrato in vigore il 25 dicembre 2010. L'art. 2, che apporta modifiche all'articolo 178 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, stabilisce che *"La gestione dei rifiuti è effettuata conformemente ai principi di precauzione, di prevenzione, di sostenibilità, di proporzionalità, di responsabilizzazione e di cooperazione di tutti i soggetti coinvolti nella produzione, nella distribuzione, nell'utilizzo e nel consumo di beni da cui originano i rifiuti, nonché del principio chi inquina paga. A tale fine la gestione dei rifiuti è effettuata secondo criteri di efficacia, efficienza, economicità, trasparenza, fattibilità tecnica ed economica, nonché nel rispetto delle norme vigenti in materia di partecipazione e di accesso alle informazioni ambientali."* Introduce, inoltre, i principi di autosufficienza nello smaltimento dei rifiuti e di prossimità, incoraggiando ad utilizzare *"metodi e tecnologie più idonei a garantire un alto grado di protezione dell'ambiente e della salute pubblica"*

Tra le altre novità introdotte si evidenziano:

- l'introduzione della Responsabilità estesa del produttore dei beni;
- nuove disposizioni per i rifiuti organici;
- modifiche alla definizione di sottoprodotto;
- variazioni in materia di raccolta differenziata (es. semplificazioni per i sistemi di raccolta gestiti su base non professionale);
- nuovi limiti per il deposito temporaneo;
- la riorganizzazione dell'Albo gestori ambientali;
- nuove disposizioni sul Sistri (Sistema di Tracciabilità dei Rifiuti) ed il relativo regime sanzionatorio;
- modifiche relative a particolari tipologie di rifiuti e inerenti questioni specifiche (ad es. il registro di carico e scarico per i centri di raccolta);
- distinzione tra due categorie di soggetti: quelli tenuti ad iscriversi al Sistri e quelli che lo possono fare su base volontaria.

Per quanto concerne il quadro normativo e programmatico regionale, la Regione Molise, nel corso del 2003, ha approvato la **L.R. 07 agosto 2003, n. 25** recante *"Norme per l'elaborazione e l'attuazione del Piano di Gestione dei Rifiuti"*, quindi il *"Piano di gestione dei Rifiuti della Regione Molise"*, in ottemperanza ai dettami del D.Lgs. n. 22/97 *"Ronchi"*. Nel corso del 2004, a questo primo strumento di programmazione integrata hanno fatto seguito il ***"Piano regionale per la raccolta, la decontaminazione e lo smaltimento degli apparecchi contenenti PCB e dei PCB in essi contenuti, soggetti e non soggetti ad inventario"*** e i Piani provinciali per la gestione dei rifiuti (PPGR) per le Province di Campobasso ed Isernia.

Al fine di favorire la minore produzione di rifiuti ed il recupero, dagli stessi, di materia prima e di energia, la Regione, ha disciplinato con la L.R. n. 1/2003 e s.m.i. (L.R. n.18/2004, L.R. n. 34/2005 e L.R. n. 2/2012) l'applicazione del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi, denominato: "tributo speciale", in conformità alle disposizioni di cui all'articolo 3, comma 24 della legge 28 dicembre 1995, n. 549 e successive modificazioni ed integrazioni.

La lenta attuazione della normativa regionale su richiamata, ha subito un'accelerazione con la stipula, il 7 marzo 2011 (approvato con DGR n. 118 del 1 marzo 2011), di un Accordo di Programma tra il Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), la Regione Molise e il CONAI (Consorzio Nazionale Imballaggi). L'Accordo è finalizzato alla *"... corretta ed efficace gestione dei rifiuti d'imballaggio e*

delle frazioni merceologiche similari nella Regione Molise, nonché lo sviluppo della raccolta differenziata dei rifiuti d'imballaggio, provenienti sia da superficie pubblica che da superficie privata, finalizzata a privilegiare l'avvio al riciclo e al recupero secondo i principi comunitari di prossimità e per garantire una maggiore tutela ambientale, anche mediante la riduzione della quantità dei rifiuti avviati a smaltimento».

In ottemperanza ai vincoli di legge, la Giunta regionale, con deliberazione 20 maggio 2011, n. 395, ha affidato, al Dipartimento di Scienze Ambientali della Seconda Università degli Studi di Napoli, l'elaborazione e la redazione del Piano di Gestione del ciclo dei rifiuti urbani e speciali della Regione Molise, con l'obiettivo di riorganizzare la gestione complessiva del sistema di raccolta, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti secondo *standard* di efficienza ed economicità. Con deliberazione 25 gennaio 2013, n. 51 la Giunta Regionale ha preso atto della proposta di "Piano Regionale per la gestione dei rifiuti urbani del Molise" redatta dall'Università degli Studi di Napoli.

Con successiva deliberazione n. 566 del 28 ottobre 2013, la Giunta regionale ha affidato all'Autorità Ambientale Regionale (AAR) il processo per la Valutazione Ambientale Strategica della proposta del Piano di Gestione dei Rifiuti Urbani. Tale processo è attualmente *in itinere*, in quanto il Piano, essendo datato 31 marzo 2012, fotografa uno scenario, rispetto alla gestione integrata dei rifiuti, in parte mutato. Infatti, la Regione ha avviato un programma di interventi denominato "*DifferenziaMOLISEmpre*", che prevede l'implementazione del sistema di raccolta differenziata "porta a porta" su tutto il territorio regionale e che determinerà un aumento della frazione organica raccolta.

Il piano regionale dovrà essere, pertanto, adeguato con interventi di valorizzazione della frazione organica oltre che con le ultime disposizioni normative in materia di rifiuti. Negli ultimi anni, la Commissione Europea ha avviato un processo di profonda revisione della normativa comunitaria sui rifiuti il cui obiettivo è quello di avvicinarsi a una "società del riciclaggio" al fine di ridurre la produzione di rifiuti e di utilizzare gli stessi come risorse. Inoltre, nel rispetto di quanto previsto dalla regolamentazione comunitaria in termini di condizionalità *ex ante*, le Amministrazioni centrali e regionali hanno il compito di verificare se le norme, gli atti e i documenti esistenti nei loro ordinamenti siano tali da soddisfare i criteri richiesti ed in caso contrario stabilire un percorso da compiere per garantire il loro soddisfacimento. Si prevede di completare il processo di VAS entro il primo semestre del 2015.

Così come disposto dal comma 1, art. 11 della L. R. 7 agosto 2003, n. 25, entro 4 mesi dalla data di esecutività del Piano Regionale devono essere aggiornati ed approvati anche i Piani Provinciali di Gestione dei rifiuti (PPGR).

Con DGR 20 febbraio 2012, n. 105, la Regione ha approvato le "Linee guida regionali, per la progettazione e comunicazione dei sistemi di raccolta differenziata e per la realizzazione e la corretta gestione delle isole ecologiche", che fissano i principi per la progettazione, la realizzazione o l'adeguamento dei Centri Comunali (o intercomunali) di Raccolta (CCR), identificando le modalità di conferimento e le tipologie di rifiuti conferibili, nonché dei requisiti e dei costi necessari per la gestione di un ecocentro. Inoltre, definiscono le attività di start up necessarie per l'avvio della Raccolta Differenziata, individuando le misure amministrative a supporto.

Inoltre, la suddetta Legge Regionale n. 25/2003, rispondendo ai dettami del D.Lgs 152/2006, ha istituito tre Ambiti Territoriali Ottimali (ATO), che, in quanto Enti di governo, avrebbero dovuto esercitare l'attività di regolazione del sistema di gestione degli impianti, determinando gli obiettivi da perseguire per garantire la gestione dei rifiuti secondo criteri di efficienza, efficacia, economicità e trasparenza. Inoltre, il predetto Decreto legislativo prescriveva la costituzione delle Autorità d'Ambito, dotate di personalità giuridica, alle

quali gli Enti Locali avrebbero dovuto partecipare obbligatoriamente e alle quali era demandata l'organizzazione, l'affidamento e il controllo del servizio di gestione integrata dei rifiuti. L'attuazione della procedura di istituzione delle Autorità d'Ambito (AdA) ha registrato, però, difficoltà e ritardi. Di fatto, le AdA non hanno mai svolto le funzioni per le quali erano state istituite.

Pertanto, la gestione del ciclo dei rifiuti è stata caratterizzata da un'eccessiva frammentazione. I servizi sono stati e sono prevalentemente gestiti da attori diversi (Comuni, Consorzi, Comunità Montane), che hanno operato e operano senza coordinamento e senza sinergie tra loro. Di conseguenza, tali servizi non risultano improntati ai criteri di efficienza, efficacia ed economicità.

La gestione dei rifiuti urbani in Molise è attualmente incentrata sullo smaltimento tal quale del rifiuto nelle discariche esistenti, con scarsa propensione allo sviluppo di attività di recupero-riciclo.

Le criticità evidenziate saranno superate con l'attuazione del Piano regionale "*DifferenziaMOLISEmpre*" (Cfr. § 3.2.4), con il quale la Regione ha programmato una gestione integrata e più avanzata dell'organizzazione dei servizi, che permetterà la chiusura del circolo virtuoso prevenzione-recupero-riciclo-riuso, incidendo, per quanto possibile, sui modelli di produzione e consumo ed organizzando e/o incentivando l'incontro tra la domanda e l'offerta di materiali derivanti dalla raccolta differenziata (sia delle frazioni organiche sia di quelle secche), con interventi specifici volti a garantire, da una parte, una "costante e qualitativa" intercettazione di materiali da riciclare-riutilizzare, dall'altra, la creazione di un mercato per la collocazione degli stessi, evitandone la destinazione in discarica.

2.2. ASPETTI STATISTICO-QUANTITATIVI

2.2.1. Serie storica degli indicatori

La Regione Molise si trova ad operare in un contesto in cui vi sono forti criticità all'interno della filiera relativa al trattamento dei rifiuti solidi urbani, anche a causa del forte ritardo dell'elaborazione ed approvazione del nuovo Piano Regionale dei rifiuti. Lo sforzo fatto da alcuni Comuni molisani in questi anni è stato notevole ed ha portato ad un miglioramento, anche se esiguo, degli indicatori.

E' dunque necessario avviare azioni coordinate in grado di stimolare da una parte la differenziazione dei rifiuti e dall'altra la realizzazione di impianti idonei al trattamento del rifiuto differenziato sia umido che secco.

Nella tabella che segue si riporta la serie storica degli indicatori.

Tabella n. 1. Serie storica indicatori

Indicatore	Oggetto della verifica	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
S.07 e S.07 bis	Rifiuti urbani smaltiti in discarica (000 di ton)	94,0	127,0	119,8	127,3	121,7	119,8	110,9	121,1	132,7	141,0
	Valore indicatore S.07 (Kg)	292,1	395,1	373,8	397,2	379,2	373,6	346,5	385,9	423,6	449,0
	Valore indicatore S.07 bis (%)	76,4	95,3	92,5	95,5	90,3	87,8	83,9	91,2	104,9	113,4
S.08	Rifiuti Urbani in differenziata (000 di ton)	4,4	7,0	6,5	6,4	8,7	14,1	17,0	21,6	23,2	24,6
	Valore indicatore S.08 (%)	3,6	5,2	5,0	4,8	6,5	10,3	12,8	16,3	18,4	19,9
S.09	Quantità di frazione umida trattata in impianti di compostaggio per la produzione di compost di qualità (000 di ton)	0,0	0,5	0,3	0,5	3,6	5,8	6,9	6,8	8,3	17,6
	Valore indicatore S.09 (%)	0,0	1,1	0,8	0,9	7,5	12,4	15,0	14,4	18,5	39,9

Fonte: DPS su dati ISPRA

2.2.2. Indicatore S.07 – Rifiuti Urbani smaltiti in discarica

L'indicatore S.07 misura i chilogrammi di rifiuti urbani smaltiti in discarica per abitante l'anno ed è dato dal rapporto tra i rifiuti smaltiti in discarica e la popolazione totale.

Poiché tale indicatore registra sia il conseguimento dell'obiettivo di riduzione nella produzione di rifiuti (S.07), sia quello di effettivo recupero di materiale (S.07 bis), è necessario dividerlo in due sotto-obiettivi, uno orientato alla riduzione della massa di rifiuti prodotta annualmente pro-capite, l'altro al recupero del materiale attraverso tecnologie di riciclo che consentano di limitare la quantità smaltita in discarica.

La base informativa per la verifica dell'andamento dell'indicatore è costituita da:

- dati annuali sulla gestione integrata dei rifiuti urbani comunicati dai Comuni agli organi competenti (ARPA Molise), mediante le rilevazioni effettuate dalle dichiarazioni annuali dei MUD;
- dati relativi ai rifiuti smaltiti, comunicati dagli impianti agli organi competenti (ARPA Molise) mediante le rilevazioni effettuate dalle dichiarazioni annuali dei MUD.

Tali informazioni vengono annualmente diffuse, con dettaglio provinciale e comunale dal Catasto Regionale dei Rifiuti¹ gestito dall'ARPA Molise.

Dato	Fonte	Responsabile del dato	Frequenza aggiornamento
Tonnellate di rifiuti smaltiti in discarica	Catasto Regionale dei Rifiuti	ARPA - Regione Molise	Annuale

Inoltre, gli stessi sono integrati con quelli diffusi dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica (DPS) che, ad eccezione del dato sulla popolazione di fonte ISTAT, sono di fonte ISPRA (Istituto Superiore per la Ricerca e la Protezione Ambientale).

L'analisi del trend storico dei valori degli indicatori S.07 e S.07bis, dal 2004 al 2013 (ultimo dato disponibile), mostra, per il Molise, un andamento altalenante, che evidenzia, però, nel periodo, 2008-2010, una diminuzione tendenziale della quantità pro-capite di rifiuti urbani smaltiti in discarica del 7,3%, con una riduzione in valore assoluto di 27,1 kg pro-capite con conseguente riduzione, pari al 7,1%, di rifiuti urbani smaltiti in discarica.

Tale risultato riduce la forbice con il valore *baseline* (2005) del 12,3%, con una "distanza colmata rispetto al target" del 29%.

Al contrario, negli anni 2011, 2012 e 2013, si assiste ad un peggioramento del valore dell'indicatore che rileva un aumento significativo dei kg pro-capite di rifiuti smaltiti in discarica, registrando valori addirittura superiori alla *baseline* 2005. E' necessario precisare, però, che il dato relativo al Molise riferito all'anno 2012 è dovuto allo smaltimento, nelle discariche regionali, di quasi 60 mila tonnellate di rifiuti provenienti dall'Abruzzo; non considerando tale quota la percentuale di smaltimento scenderebbe al 58% del totale dei rifiuti prodotti².

Lo stesso dicasi per l'anno 2013 che vede il valore dello smaltimento pro-capite in discarica attestarsi a 449 kg/abitante l'anno. Tale dato, in apparenza negativo per il Molise, se depurato della quota di rifiuti, di circa 84 mila tonnellate, proveniente dall'Abruzzo e dal Lazio, porta la nostra Regione a raggiungere valori virtuosi, poiché il conferimento pro-capite annuo scende a 180 kg con una percentuale di rifiuto urbano smaltito in discarica (S.07 bis) pari al 45,7%, valori questi che portano il Molise a raggiungere i target previsti.

La riduzione della quantità di rifiuti urbani smaltiti in discarica, nel 2013, è attribuibile sia alla diminuzione dell'1,9% della produzione totale dei rifiuti e sia al contestuale incremento, seppur lieve, della raccolta differenziata (6,1% rispetto al 2012).

¹ Il Catasto dei rifiuti, istituito con la Legge n. 475 del 9 novembre 1988, è la struttura deputata alla raccolta ed organizzazione di tutti i dati relativi alla produzione e gestione dei rifiuti.

Impostato allo scopo di favorire la raccolta in un sistema unitario, articolato su scala regionale, serve per raccogliere tutti i dati relativi ai soggetti produttori e smaltitori di rifiuti, ed è suddiviso in:

- una sezione, con sede a Roma presso l'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici (APAT), con compiti di elaborazione e diffusione dei dati;
- sezioni regionali/provinciali, istituite presso le corrispondenti Agenzie per la protezione dell'ambiente regionale (ARPA), con compiti di raccolta, bonifica, certificazione ed elaborazione di dati ai fini della successiva trasmissione all'APAT, nonché di supporto informativo qualificato agli altri Enti territoriali competenti e a tutti i soggetti istituzionali interessati alle problematiche connesse ai rifiuti.

Il principale obiettivo della Sezione Regionale del Catasto Rifiuti riguarda la *costituzione di una base conoscitiva informatizzata utile alle attività di monitoraggio, pianificazione e controllo ambientale nel settore dei rifiuti*.

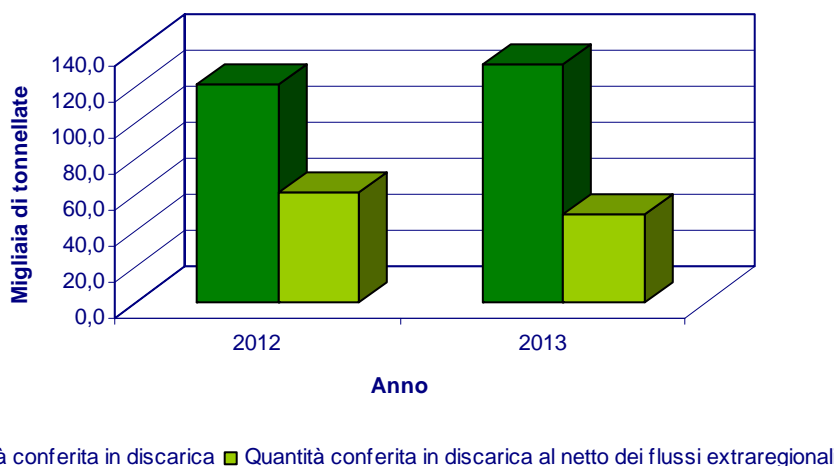
In particolare, le attività istituzionali del Catasto consistono nella raccolta, organizzazione e gestione dei dati disponibili in materia di rifiuti; nella qualificazione dei dati raccolti; nell'elaborazione di informazioni qualificate; nella trasmissione delle elaborazioni richieste dalla Sezione Nazionale; nell'elaborazione di supporto agli Enti locali e soggetti istituzionali interessati.

Tutte le attività vengono sviluppate in accordo con la Sezione Nazionale del Catasto e in collaborazione con i competenti uffici della Regione.

La base informativa del Catasto dei Rifiuti è realizzata ed aggiornata periodicamente attraverso l'informatizzazione di dati forniti dai produttori, gestori e trasportatori di rifiuti.

² ISPRA – Istituto Superiore per la Ricerca Ambientale – Rapporto rifiuti urbani – Edizione 2013

Grafico 1. – Confronto fra q.tà di rifiuti urbani smaltiti in discarica e q.tà di rifiuti urbani smaltiti in discarica al netto dei flussi extraregionali. Anni 2012-2013



Fonte: elaborazione su dati DPS - ISPRA

2.2.3. Indicatore S.08 – Raccolta differenziata dei rifiuti urbani

L'indicatore S.08 misura il valore percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale di rifiuti urbani raccolti ed è dato dal rapporto tra la quantità di rifiuti raccolti in modo differenziato e quella totale.

La base informativa è costituita da:

- dati annuali sulla gestione integrata dei rifiuti urbani comunicati dai Comuni agli organi competenti (ARPA Molise) mediante le rilevazioni effettuate dalle dichiarazioni annuali dei MUD;
- dati relativi ai rifiuti smaltiti comunicati dagli impianti agli organi competenti (ARPA Molise), mediante le rilevazioni effettuate dalle dichiarazioni annuali dei MUD.

Tali informazioni vengono annualmente diffuse, con dettaglio provinciale e comunale, dal Catasto Regionale dei Rifiuti³ gestito all'ARPA Molise.

Dato/Ton.	Fonte	Responsabile del dato	Frequenza aggiornamento
Tonn. rifiuti da raccolta differenziata	Catasto Regionale dei Rifiuti	ARPA - Regione Molise	annuale
Tonn. rifiuti urbani prodotti	Catasto Regionale dei Rifiuti	ARPA - Regione Molise	annuale

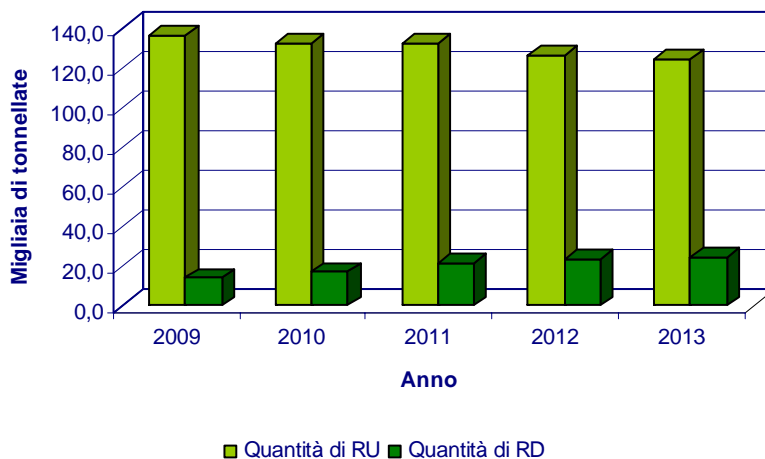
Inoltre, gli stessi sono integrati con quelli diffusi dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica (DPS) che, ad eccezione del dato sulla popolazione, di fonte ISTAT, sono di fonte ISPRA (Istituto Superiore per la Ricerca e la Protezione Ambientale).

Dall'analisi dei dati si evidenzia, per il Molise, che il valore dell'indicatore (12,8% per il 2010, 16,3% per il 2011, 18,4% per il 2012 e 19,9% per il 2013), seppur in crescita nel periodo considerato, registra una *performance* ancora deludente e lontana, non solo dalla media italiana (42,3%), ma anche da quella delle regioni del Mezzogiorno (28,9%), e questo anche a causa del forte ritardo nell'attivazione, a livello regionale, dei servizi di raccolta differenziata, trattamento e riciclo dei rifiuti urbani.

³ Cfr. nota 1.

Va rilevato, però, che continua, seppur in misura lieve, il decremento della quantità di rifiuto urbano prodotto che passa da 126.513 tonnellate a 124.075 tonnellate con una variazione del -1,9% e l'incremento della quantità di rifiuti oggetto di raccolta differenziata che varia del 6,1% rispetto al 2012, passando da 23.219 tonnellate a 24.640 tonnellate pari a 78 kg per abitante l'anno.

Grafico 2. – Andamento della produzione di rifiuti urbani e di raccolta differenziata. Anni 2009-2013



Fonte: elaborazione su dati DPS - ISPRA

2.2.4. Indicatore S.09 – Quantità di frazione umida trattata in impianti di compostaggio per la produzione di compost di qualità

L'indicatore S.09 misura la percentuale di frazione organica e verde trattata in impianti di compostaggio rispetto alla frazione di umido nel rifiuto urbano totale ed è dato dal rapporto tra la quantità di frazione umida, definita come somma della frazione organica e di quella verde portata a trattamento in impianti di compostaggio, e la quantità di frazione umida teorica presente nel rifiuto tal quale.

La base informativa è costituita da:

- dati annuali sulla gestione integrata dei rifiuti urbani comunicati dai Comuni agli organi competenti (ARPA Molise) mediante le rilevazioni effettuate dalle dichiarazioni annuali dei MUD;
- dati relativi ai rifiuti smaltiti comunicati dagli impianti agli organi competenti (ARPA Molise), mediante le rilevazioni effettuate dalle dichiarazioni annuali dei MUD.

Tali informazioni vengono annualmente diffuse, con dettaglio provinciale e comunale, dal Catasto Regionale dei Rifiuti⁴ gestito dall'ARPA Molise.

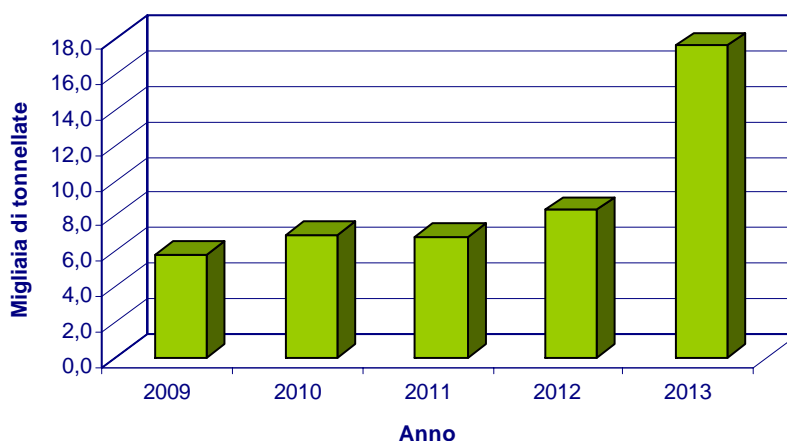
Dato/Ton.	Fonte	Responsabile del dato	Frequenza aggiornamento
Umido trattato in impianti di compostaggio (Tonnellate)	Catasto Regionale dei Rifiuti	ARPA - Regione Molise	annuale
Rifiuto urbano misto (tonnellate)	Catasto Regionale dei Rifiuti	ARPA - Regione Molise	annuale

⁴ Cfr. nota 1

Inoltre, gli stessi sono integrati con quelli diffusi dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica (DPS) di fonte ISPRA (Istituto Superiore per la Ricerca e la Protezione Ambientale). La quantità di frazione umida trattata in impianti di compostaggio è ancora esigua e questo a causa della scarsa diffusione della raccolta differenziata ed in particolar modo della raccolta e differenziazione della parte organica del rifiuto.

Ciononostante nel corso degli ultimi anni si assiste ad un progressivo aumento della quantità trattata in impianti di compostaggio che nel corso del 2013 ha registrato un incremento, rispetto al 2012 del 111,4% passando da 8.332 tonnellate a 17.617 tonnellate incrementando, di conseguenza, anche il valore dell'Indicatore S.09 che passa dal 18,5% al 39,9%.

Grafico 3. – Andamento della quantità di frazione umida trattata in impianti di compostaggio. Anni 2009-2013



Fonte: elaborazione su dati DPS - ISPRA

A tale proposito si precisa che nella frazione umida trattata in impianti di compostaggio sono inclusi l'organico selezionato e il verde e sono esclusi i fanghi. Nei quantitativi trattati sono compresi anche i rifiuti urbani da raccolta differenziata avviati a digestione anaerobica che in Molise, grazie all'entrata a regime, nel 2013, dell'unico impianto operativo⁵, ha trattato oltre 15 mila tonnellate di rifiuti organici, mentre nel 2012, in fase di collaudo, aveva gestito poco più di 450 tonnellate.

⁵ Guglionesi (provincia di Campobasso): Discarica, Impianto di trattamento, Impianto di Bioessicazione e Impianto di gestione anaerobica.

2.3. ASPETTI PROGRAMMATICI

2.3.1. Quadro programmatico di riferimento

Al fine di adeguare le linee d'intervento al mutato scenario normativo di riferimento ed alle nuove richieste di *performance* che arrivano dal contesto europeo e nazionale, è necessario avviare, a livello regionale, un processo di revisione e aggiornamento sia della normativa sia del quadro programmatico degli interventi da attivare.

1. Indicatore S.07

Per raggiungere gli obiettivi dell'Indicatore S.07 la Regione Molise punta:

- A. a ridurre, a monte, la produzione di rifiuti, che si ripercuote positivamente anche sulla quantità di rifiuto successivamente smaltita in discarica;
- B. a disincentivare, tramite tassazione, l'utilizzo della discarica. La Regione Molise, con la L.R. n. 1/2003, e s.m.i. (L.R. n.18/2004, L.R. n. 34/2005 e L.R. n. 2/2012), ha disciplinato la cosiddetta "ecotassa" (tributo speciale), che rappresenta una tassa sulla tariffa di conferimento dei rifiuti in discarica, il cui valore variabile funge da leva fiscale per favorire la riduzione dei rifiuti, l'aumento dei livelli di raccolta differenziata e l'attivazione di impiantistica di trattamento dei rifiuti. È prevista l'adozione di un provvedimento regionale che vada a differenziare la ecotassa a vantaggio dei Comuni già attivi sulla raccolta differenziata.
- C. all'incremento della raccolta differenziata. Tale azione si propone di togliere, dal flusso di rifiuti conferiti in discarica, i materiali recuperabili, in modo da avere un minor quantitativo di rifiuti in discarica ed una minore pericolosità degli stessi.

Si stima che le Azioni in corso di realizzazione e programmate permetteranno di migliorare il valore dell'Indicatore che passerà da 180,1⁶ Kg pro-capite/annui a 127,3 Kg pro-capite/annui con una variazione in valore assoluto di -52,8 kg pro-capite/annui ed una variazione tendenziale del -29,3%.

2. Indicatore S.08

Per raggiungere gli obiettivi dell'Indicatore S.08 la Regione Molise punta:

- A. alla diffusione della Raccolta Differenziata secondo un sistema integrato (separazione frazioni secche-umide, sistema porta a porta o di prossimità). Tale sistema, caratterizzato da un prelievo dei rifiuti prossimi all'utente, è quello che si è dimostrato poter raggiungere i livelli più alti d'intercettazione delle frazioni recuperabili dei rifiuti.
- B. alla realizzazione e/o potenziamento di Centri Comunali di Raccolta e Centri intercomunali/stazioni di trasferta destinati al cittadino a supporto della Raccolta differenziata.
- C. al potenziamento dell'impiantistica di compostaggio. Gli impianti di compostaggio sono il punto finale della filiera della frazione organica del rifiuto e, trattandola, ne permettono l'utilizzo in agricoltura o per ripristini ambientali.
- D. alla promozione degli acquisti verdi (*Green Public Procurement* o GPP e *Green Procurement* o GP), ovvero promuovere l'utilizzo di materiali riciclati presso gli Enti pubblici e privati. Tale promozione è fondamentale per la chiusura del ciclo della gestione integrata dei rifiuti, che parte dalla raccolta differenziata e si chiude con il mercato dei materiali recuperati.

⁶ Tale valore deriva dal quantitativo di rifiuto urbano conferito in discarica al netto dei conferimenti extraregionali.

Si stima che le Azioni in corso di realizzazione e programmate permetteranno di migliorare il valore dell'Indicatore che passerà dal 19,9% al 65,0% con una variazione in valore assoluto di 45,1 punti percentuali ed una variazione tendenziale (a regime) del 226,6%.

3. Indicatore S.09

Per migliorare, ulteriormente, il valore dell'Indicatore S.09, che ha già raggiunto e superato il target, attestandosi al 39,9% di quantità di frazione umida trattata in impianti di compostaggio per la produzione di compost di qualità la Regione Molise punta:

- A. all'incremento della raccolta differenziata delle frazioni organiche. La raccolta differenziata dell'organico rappresenta il materiale in ingresso degli impianti di compostaggio.
- B. alla valorizzazione e adeguamento dell'impianto pubblico di compostaggio di Montagano (CB) che permetterà di abbattere i costi della filiera gestionale dell'organico. L'*upgrading* dell'impianto permetterà di ottenere un prodotto finito migliore, più vendibile, con effetti positivi sulla raccolta differenziata dell'organico, sia in termini economici sia d'immagine.
- C. alla promozione dell'utilizzo del *compost* in agricoltura e per attività di vivaismo, che rappresenta la chiusura del ciclo integrato della gestione dei rifiuti organici.

E' evidente che i tre indicatori sono correlati tra loro e non è quindi possibile individuare un'azione e/o intervento che agisca esclusivamente su un obiettivo specifico, ma sovente ha, contemporaneamente, effetti su più indicatori.

Si stima che le Azioni programmate insieme alla valorizzazione ed all'adeguamento dell'impianto pubblico di compostaggio di Montagano permetteranno di migliorare, ulteriormente, il valore dell'Indicatore che passerà dal 39,9% al 57,1% con una variazione in valore assoluto di 17,2 punti percentuali e con una variazione tendenziale (a regime) del 43,1%.

2.3.2. Descrizione delle Linee di intervento realizzate e in atto

In coerenza con la Linea di intervento III.C "Rifiuti" del PAR FSC 2007/2013 e con la priorità 3 del QSN, la Regione Molise ha programmato interventi volti a favorire la tutela e il miglioramento della qualità dell'ambiente e della salute dei cittadini attraverso il potenziamento del servizio di raccolta differenziata e la riqualificazione di discariche per un importo complessivo di 3,350 milioni di euro.

Soggetto Attuatore	Localizzazione	Titolo intervento	Importo	Stato realizzazione
Comune di Termoli	Termoli	Progetto di Raccolta differenziata per la Città di Termoli	300.000,00	Concluso
Comune di Campobasso	Campobasso	Progetto per la raccolta differenziata integrata – Città di Campobasso	2.000.000,00	Avviato
Comune di Campobasso	Campobasso	Intervento sulla discarica in località Cerrete - Frazione di Santo Stefano nel Comune di Campobasso ai fini della tutela e riqualificazione ambientale	850.000,00	Avviato
Comune di Termoli	Termoli	Intervento sulla discarica in località Pantano Basso nel Comune di Termoli ai fini della tutela e riqualificazione ambientale	200.000,00	In fase di collaudo

Progetto di Raccolta differenziata nella Città di Termoli

L'intervento, finanziato per un importo di 300.000,00 euro con risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2000/2006 ed entrato in funzione a febbraio 2014, ha migliorato l'efficienza del sistema della raccolta differenziata nel territorio comunale di Termoli.

Sono state realizzate due isole ecologiche "a scomparsa", collocate in area portuale ed in prossimità della stazione ferroviaria, e tre isole ecologiche "a vista", ubicate in Via Madonna delle Grazie, lungomare nord e lungomare sud Rio Vivo.

Ogni isola ecologica a scomparsa è composta da tre elementi interrati destinati ad ospitare la parte impiantistica e le attrezzature per la raccolta dei rifiuti. La disposizione degli elementi è tale da garantire la minimizzazione dell'impatto visivo degli elementi esterni ed il minor ingombro possibile.

La precisa localizzazione è stata poi definita in modo tale da poter agevolmente garantire le manovre dei mezzi per la movimentazione e lo svuotamento dei contenitori.

In aggiunta alle isole ecologiche a "scomparsa" sono state realizzate tre isole ecologiche a "vista", attrezzate con cassonetti a ridotto impatto visivo e completate con significativi elementi di arredo vegetazionale, in modo tale da costituire spazi gradevoli dove poter conferire i flussi di rifiuto ammessi.

Le strutture, oltre ad integrarsi con il sistema di raccolta porta a porta, permettono all'utenza, soprattutto fluttuante in certi periodi dell'anno, il conferimento dei rifiuti che non sono compatibili con le raccolte domiciliari. Consentono, inoltre, la possibilità di conferire, da parte dell'utenza domestica, i rifiuti per i quali sia stato stabilito uno specifico divieto di conferimento all'interno del normale circuito di raccolta del rifiuto indifferenziato.

Progetto per la raccolta differenziata integrata nella Città di Campobasso

L'intervento è finanziato per un importo di 2.000.000,00 euro con le risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2000/2006.

Il servizio di gestione dei rifiuti che si vuole introdurre è quello del "porta a porta".

Con ciò si intende un sistema di raccolta articolato, avente periodicità fissa, che permette l'intercettazione, direttamente presso le singole unità condominiali e le unità locali di imprese, attività commerciali e terziarie, del materiale di scarto prodotto. Con l'introduzione di un tale sistema di raccolta si prevede un considerevole aumento della quantità del materiale raccolto in maniera differenziata e di migliorare sensibilmente la qualità del rifiuto recuperato, consentendo, quindi, un avvicinamento sensibile agli obiettivi normativi.

La necessità di adattare il servizio per ciascuna zona omogenea e per ciascuna frazione di rifiuto prodotta, attraverso modalità, tempi e criteri diversi, nasce da una consolidata analisi costi benefici basata sull'esperienza nazionale di settore.

Nello specifico, si evidenzia l'opportunità di concentrarsi nelle zone territoriali a maggiore produzione e sulle frazioni che si fanno preferire per:

- Quantità prodotte;
- Valore economico;
- Riduzione dell'impatto ambientale connessa all'attività di riciclaggio (che determina un minore smaltimento in discarica dei rifiuti e un loro riutilizzo in forma di materia prima seconda, quindi reimmessa nel ciclo produttivo).

L'intervento prevede:

Dotazione Mezzi: gli automezzi previsti sono funzionali alla micro-raccolta domiciliare delle frazioni differenziabili, allo svuotamento delle campane stradali predisposte per la raccolta del vetro e al trasporto dei cassoni scarrabili utilizzati nel centro di stoccaggio per la messa in riserva delle frazioni merceologiche di rifiuti da avviarsi a recupero e/o riciclo.

Adeguamento sede operativa centro di stoccaggio: sono previsti interventi, per l'adeguamento funzionale della sede operativa, per la parte destinata ad accogliere mezzi (tettoia, adattamento dei locali destinati ai dipendenti ecc.) nonché per l'adeguamento del Centro di Raccolta comunale (cosiddetta Isola Ecologica), determinante in fase di raccolta per le operazioni propedeutiche all'avvio a recupero dei rifiuti raccolti in maniera differenziata (in prevedibile aumento a seguito del servizio domiciliare da attivarsi).

Acquisizione attrezzature: la dotazione di attrezzature, ovvero mastelli, carrellati, cassonetti etc., è stata definita in funzione della frazione merceologica di rifiuto conferibile, seguendo criteri sia dimensionali (soddisfacimento delle volumetrie richieste) sia pratici (singola attrezzatura per ogni utenza e/o condominio).

La dotazione di attrezzature sarà articolata come segue:

- la biopattumiera viene fornita a tutte le utenze domestiche e commerciali generiche;
- i mastelli da esposizione antirandagismo per l'organico e i cesti in polipropilene alveolare per la carta vengono forniti a tutte le utenze domestiche delle aree centrali cittadine (centro storico) e a tutte le utenze commerciali generiche;
- i cassonetti stradali previsti esclusivamente nella zona residenziale extraurbana (case sparse periferiche);
- le campane del vetro da disclocare su tutto il territorio comunale;
- le colonnine da porre all'interno dei negozi di materiale elettrico, dei fotografi, dei tabaccai e dei negozi di telefonia, mentre le colonnine per farmaci scaduti vengono collocati all'interno delle farmacie;
- i carrellati e i rollcontainer per uso commerciale saranno assegnati a specifiche utenze selezionate (utenze specifiche);
- i carrellati per organico e carta verranno posti in prossimità dei condomini della zona residenziale periferica ed a quelli eventualmente presenti nel centro cittadino.

Intervento sulla discarica in località Cerrete - Frazione di Santo Stefano nel Comune di Campobasso ai fini della tutela e riqualificazione ambientale

Il Progetto prevede le seguenti opere:

- Sistema di eliminazione delle infiltrazioni delle acque meteoriche, mediante la realizzazione di idonea copertura della discarica che verrà posta in essere disponendo sulla massa di rifiuti una geomembrana impermeabilizzante in polietilene ad alta densità dello spessore di 2mm.
- Posa in opera del terreno argilloso, a bassa permeabilità (10^{-6}), di copertura della geomembrana su cui verrà eseguita l'idrosemina di un miscuglio di specie erbacee mescolate a concime, in modo da consentire la stabilizzazione del terreno di ricoprimento del corpo discarica e quindi il recupero a verde del sito.
- Potenziamento del sistema di regimazione delle acque superficiali, mediante l'integrazione dei canali

artificiali, protetti con geomembrana per limitare le infiltrazioni d'acqua ed i fenomeni di erosione migliorando nel contempo le condizioni di isolamento dei rifiuti dall'ambiente esterno;

- Sistema di raccolta delle acque di percolato ristagnanti localmente in superficie, mediante la realizzazione di sub-dreni costituiti da inerti di idonea granulometria, protetti da uno strato di geotessuto TNT. All'interno del corpo drenante verrà inserita una tubazione in P.V.C. rigido corrugato, microfessurata e rivestita in geotessile idonea al convogliamento del percolato.
- Risistemazione della morfologia delle aree, soggette a fenomeni di subsidenza, mediante il rimodellamento e la protezione delle stesse, con terreno di copertura argilloso a bassa permeabilità e successiva idrosemina stabilizzante;
- Ripristino ed integrazione delle recinzioni perimetrali alle aree di discarica, mediante posa in opera di rete in acciaio zincato con profilato a T di altezza pari a 2,00 m, con sostegni ancorati al terreno mediante base in cls, in modo da consentire la protezione dell'area della discarica precludendone l'accesso a persone ed animali;
- Impermeabilizzazione esterna alle pareti delle vasche esistenti per la raccolta percolato, mediante la posa in opera di idonea malta sigillante e successiva realizzazione di recinzione attraverso muretti di contorno in cls;
- Sistemazione della viabilità di accesso alla discarica dimessa viene realizzata, per quanto attiene il tratto stradale ricadente su suolo fratturale, mediante ricarico della massicciata stradale e posa di misto cementato. Per il tratto successivo, ricadente sul suolo comunale, oltre al ricarico con misto, verrà prevista la stesura di uno strato di collegamento (binder) dello spessore totale di 7cm e di uno strato di usura (tappetino) dello spessore di 3cm. Nel tratto di strada dislocato sul ponte verranno montate idonee barriere "bordo ponte" classificate H2 secondo la normativa vigente, dotate di adeguati gruppi terminali.

Tali opere contribuiscono al raggiungimento dell'obiettivo progettuale che ha lo scopo di ridurre le ripercussioni negative sull'ambiente, ed in particolare l'inquinamento delle acque superficiali, delle acque freatiche, del suolo e dell'atmosfera, nonché prevenire e ridurre i rischi per la salute umana.

Intervento sulla discarica in località Pantano Basso nel Comune di Termoli ai fini della tutela e riqualificazione ambientale

Il progetto riguarda la ricopertura della vasca denominata "D" della discarica localizzata in C.da Pantano Basso. L'area è di circa mq. 8.500 pertanto, al fine di giungere alla ricopertura della stessa, è stato realizzato un pacchetto multi strato che si è raccordato con la vasca "C" sulla quale era già stato realizzato il "capping" di chiusura, consentendo, tra l'altro, anche un corretto scolo delle acque meteoriche verso i corpi ricettori.

Detta copertura è conforme alle disposizioni del D.Lgs del 13 gennaio 2003, n. 36 (attuazione della Direttiva Europea relativa alle discariche di rifiuti n. 1999/21 CE), decreto che ha modificato di fatto la precedente disciplina normativa relativa agli impianti di smaltimento per rifiuto non pericolosi.

L'obiettivo è quello di rispondere alla normativa stabilendo quali sono i requisiti operativi e tecnici per i rifiuti e le discariche, misure, procedure e orientamenti per prevenire e/o ridurre il più possibile le ripercussioni negative sull'ambiente, in particolare delle acque superficiali, delle acque sotterranee, del suolo e dell'atmosfera e sull'ambiente globale, compreso l'effetto serra, nonché i rischi per la salute umana risultanti dalle discariche di rifiuti durante l'intero ciclo della vita della discarica.

Pertanto, l'opera in oggetto, si è attenuta ai seguenti criteri progettuali: isolamento dei rifiuti dall'ambiente esterno; minimizzazione delle infiltrazioni di acqua; riduzione al minimo delle necessità di manutenzione; minimizzazione dei fenomeni di erosione; resistenza agli assestamenti ed ai fenomeni di subsidenza.

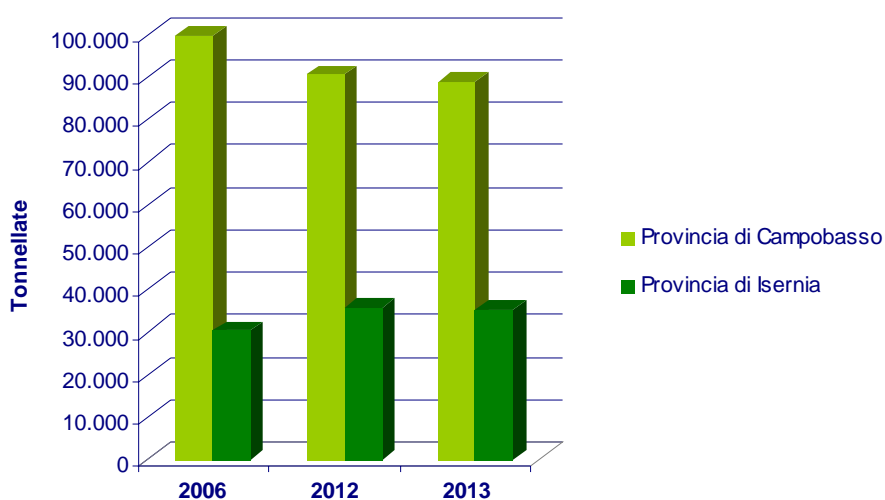
3. IDENTIFICAZIONE DEI NODI CRITICI

3.1. ASPETTI GENERALI

3.1.1. Produzione di Rifiuti Urbani e Raccolta Differenziata

Dai dati Ispra, riferiti all'anno 2013, risulta che la produzione totale di rifiuti urbani in Molise è pari a 124.075 tonnellate, con un decremento, rispetto all'anno 2006, del 4,58% e rispetto al 2012 dell'1,9% determinato principalmente dalla provincia di Campobasso dove diversi Comuni hanno già iniziato e/o consolidato il servizio di raccolta differenziata.

Grafico 4. – Andamento della produzione dei rifiuti urbani – Molise Anni 2006, 2012, 2013



Fonte: Elaborazione su dati ISPRA

La distribuzione provinciale è riportata nella seguente tabella, in cui i dati del 2013 sono messi a confronto con quelli del 2006.

Tabella 2. - Produzione complessiva di rifiuti urbani e Raccolta differenziata – Anni 2006 e 2013

	Popolazione 2013		Produzione rifiuti urbani (t/a)		Rifiuti da Raccolta Differenziata (t/a) e % sul totale provinciale		Produzione pro capite rifiuti kg/a		Raccolta differenziata pro capite kg/a	
	2006	2013	2006	2013	2006	2013	2006	2013	2006	2013
Campobasso	232.829	227.482	99.791,96	88.960,00	5.982,30	21.376,00 24,0%	428,61	391,06	25,69	93,97
Isernia	89.287	87.243	30.245,13	35.116,00	1.238,59	3.224,00 9,3%	338,74	402,50	13,87	37,07
Molise	322.116	314.725	130.037,09	124.075	7.220,89	24.640 19,9%	403,70	394,23	22,42	78,29

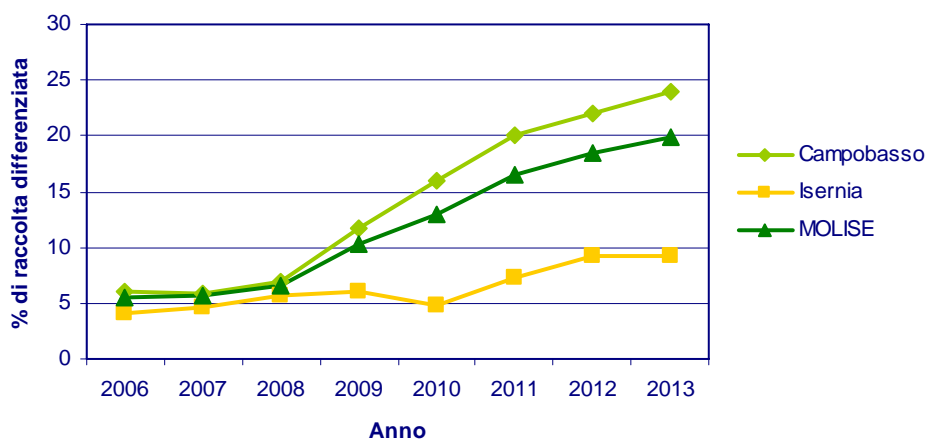
Fonte: Elaborazione su dati ISPRA

L'analisi dei dati fa emergere una differenza significativa, nella produzione pro capite/annua di rifiuti, tra le due Province. Infatti, quella di Campobasso registra una produzione di 391,06 Kg/ab*anno e quella di Isernia 402,51 Kg/ab*anno.

Se si confrontano questi ultimi dati con quelli del 2006 (428,61Kg/ab*anno per la Provincia di Campobasso e 338,74 Kg/ab*anno per la Provincia di Isernia) si nota come nel corso degli ultimi anni, in provincia di Isernia la produzione pro-capite dei rifiuti sia sensibilmente aumentata con una variazione tendenziale del 16,10% e questo anche a fronte di una diminuzione complessiva della popolazione residente. Al contrario, è aumentato il quantitativo pro capite annuo di raccolta differenziata, anche se ancora esiguo, che passa da 13,86 Kg/ab*anno (anno 2006) a 37,41 Kg/ab*anno con una variazione tendenziale rispetto al 2006 del 169,70%. Performance migliori sono state raggiunte dalla provincia di Campobasso che, non solo diminuisce del 10,85% la produzione totale pro capite di rifiuti (nell'arco temporale considerato passa da 428,61 Kg/ab*anno a 391,06 Kg/ab*anno), ma aumenta, anche, sensibilmente il quantitativo di raccolta differenziata pro capite annua che passa da 25,69 Kg/ab*anno a 93,97 Kg/ab*anno con una variazione tendenziale del 265,72%. Tali risultati, seppur significativi, pongono la regione Molise ancora lontana dal raggiungere almeno il 40% di raccolta differenziata. Ad oggi, tale percentuale, raggiunge solo il 19,9%. La Regione Molise ha definito un articolato Piano per la implementazione e diffusione della raccolta differenziata a cui verranno affiancati anche interventi infrastrutturali ed impiantistici. Il predetto Piano è finalizzato, da un lato, a promuovere ed incentivare lo sviluppo di sistemi di raccolta differenziata in tutto il territorio regionale, dall'altro a creare il presupposto affinché, a valle del recupero della frazione organica, il rifiuto possa essere trattato e diventare risorsa per il territorio regionale.

Il grafico seguente mostra l'andamento percentuale della raccolta differenziata dal 2006 al 2013 con dettaglio provinciale e regionale

Grafico 5. Percentuale di Raccolta Differenziata - Anni 2006 - 2013



Fonte: Elaborazione su dati Catasto dei Rifiuti - ARPA Molise integrati con i dati Ispra

3.2. ASPETTI TECNICI

3.2.1. Analisi dei modelli di raccolta dei rifiuti urbani sul territorio regionale

L'Assessorato alla Tutela Ambientale della Regione Molise, nel 2013, ha affidato alla Comunità Montana "Molise Centrale" la realizzazione di uno studio in grado di dare un supporto tecnico organizzativo mirato all'attivazione e all'implementazione del servizio di raccolta differenziata dei rifiuti su tutto il territorio regionale.

Le caratteristiche socio-economiche di un territorio, la posizione geografica e la dislocazione della popolazione e le conseguenti peculiarità urbanistiche, influenzano in maniera rilevante le modalità di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati e, di conseguenza, la scelta della tipologia del servizio di raccolta più appropriato da utilizzare.

La Regione Molise si caratterizza per un'estensione territoriale di 4.438 Km², pari a circa l'1,47% del territorio nazionale, ed una popolazione residente, al 1° gennaio 2014 di 314.725 abitanti, pari allo 0,52% della popolazione italiana.

Il modello insediativo regionale, a dispetto della superficie territoriale limitata, mostra una forte dispersione degli abitanti. La densità abitativa è molto modesta e pari a circa 71 abitanti per Km², valore superiore in Italia solamente a quello registrato per la Basilicata e la Valle d'Aosta. La popolazione è distribuita in 136 Comuni, 84 in provincia di Campobasso e 52 in provincia di Isernia.

Dall'analisi della popolazione dei 136 comuni molisani, si evidenzia quanto segue:

- 4 comuni superano una popolazione di 10.000 abitanti e, tra questi, solo Campobasso si avvicina alla soglia dei 50.000 abitanti;
- 7 comuni presentano una popolazione compresa tra i 5.000 e i 10.000 abitanti;
- 57 comuni presentano una popolazione tra i 1.000 e i 5.000 abitanti;
- 68 comuni presentano una popolazione inferiore ai 1.000 abitanti.

Classe per n. di abitanti	N. Comuni	% di incidenza
> 10.000	4	3%
< 10.000 e > 5.000	7	5%
< 5.000 e > 1.000	57	42%
< 1000	68	50%
Totale	136	50%

Attraverso lo studio delle esperienze di numerose realtà comunali sono state messe in evidenza una molteplicità di soluzioni adottate, che vanno da quelle che non raccolgono separatamente la frazione umida organica, bensì solo le frazioni secche riciclabili, quali vetro, plastica, cartone e alluminio, attraverso l'utilizzo di contenitori stradali, a quelle che praticano la raccolta secco/umido domiciliare spinta e monomateriale, eliminando dal proprio territorio tutti i contenitori stradali.

Fra queste due tipologie, le soluzioni in risposta alle esigenze territoriali di efficienza e di sostenibilità economica della gestione di rifiuti possono essere svariate, ma, in generale, si possono semplificare come segue:

- raccolta senza separazione secco/umido;
- raccolta secco umido stradale;

- raccolta secco/umido domiciliare.

Nella maggior parte di casi, ad una raccolta stradale o domiciliare del rifiuto indifferenziato corrisponde un analogo tipo di raccolta della maggior parte delle frazioni differenziate ed in particolare (nella raccolta secco/umido) della frazione umida.

La raccolta domiciliare, anche con separazione secco/umido, è l'unica che presenta in modo nettissimo i migliori risultati, perché oltre ad ottenere più alte rese di raccolta differenziata, consente una minore produzione di rifiuto indifferenziato. La raccolta senza separazione secco/umido, invece, si attesta su basse rese di raccolta differenziata e solo raramente raggiunge l'obiettivo del 35%, spesso non raggiunto nemmeno dalla raccolta stradale secco/umido. Di contro, la raccolta domiciliare presenta le migliori rese di raccolta differenziata, con rese superiori al 50% e punte oltre l'80%.

Il sistema con contenitori stradali, spesso di grandi dimensioni, favorisce il conferimento di rifiuti di qualsiasi tipo, anche di quelli che non dovrebbero essere consegnati al servizio di raccolta dei rifiuti urbani, come i rifiuti speciali non assimilati e quelli speciali pericolosi, scaricando oltre tutto costi privati sul servizio pubblico. Il contenitore stradale, purtroppo, non responsabilizza l'utente, né a livello comportamentale né a livello economico (sistema premi/sanzioni), proprio perché lo stesso può essere utilizzato in qualsiasi momento e senza alcun controllo reale.

Infatti, nei Comuni che passano dal sistema di raccolta stradale a quella domiciliare, si assiste ad una diminuzione considerevole della produzione di rifiuti, che può essere attribuita in parte al non conferimento dei rifiuti speciali o ingombranti, in parte ad una "migrazione" dei rifiuti in altro luogo dove è ancora applicata la raccolta stradale.

Per ovviare a quest'ultima circostanza, è necessario che l'applicazione della raccolta domiciliare interessi non solo l'intero territorio comunale ma l'intero territorio regionale, affinché il fenomeno sopra descritto risulti modesto e limitato nel tempo solo alla fase iniziale.

La minore produzione pro-capite di rifiuti urbani nel sistema domiciliare è legato sia alla responsabilizzazione delle utenze nella gestione quotidiana del rifiuto sia ad una più corretta distinzione e conferimento di rifiuti speciali, urbani ed assimilati.

3.2.2. Diffusione del sistema di raccolta differenziata "porta a porta"

La lettura dello scenario demografico e territoriale molisano, quale emerge dai dati descritti nel precedente paragrafo, consente di evidenziare alcuni elementi che vanno nella direzione di un'efficiente ed efficace gestione dei rifiuti urbani.

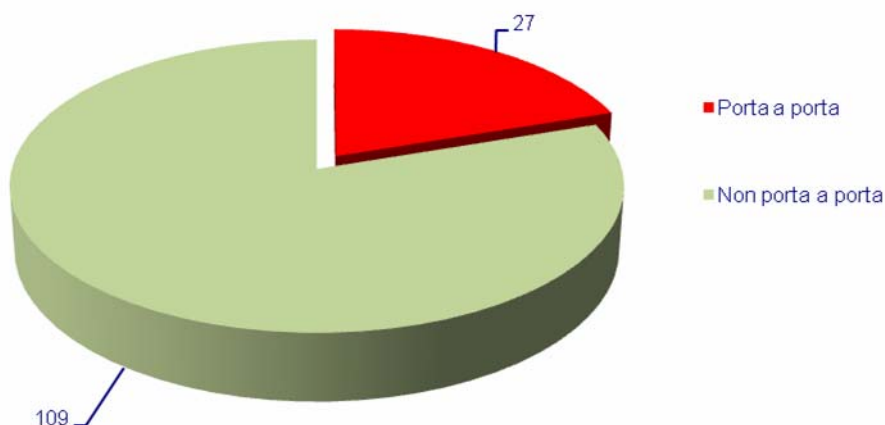
- l'alta percentuale di Comuni di piccole dimensioni tale da rendere agevole l'attivazione della raccolta differenziata nonché tutte le eventuali iniziative correttive;
- il numero contenuto di abitanti per la gran parte dei Comuni tali da consentire un contatto diretto con gli operatori del servizio.

Dalla metà del 2013, l'Assessorato alla Tutela Ambientale della Regione Molise ha avviato incontri con le Amministrazioni comunali, che hanno permesso di eseguire una mappatura di tutto il territorio regionale, evidenziando non solo la tipologia di gestione dei rifiuti adottata dalle stesse, ma anche la quantità e la tipologia di utenza servita (utenze domestiche nel centro abitato, utenze domestiche fuori dal centro abitato, utenze non domestiche/commerciali). Inoltre, è stato determinato, per ogni singolo comune, il fabbisogno di attrezzature e di interventi infrastrutturali necessari per l'avvio, per l'implementazione e per il potenziamento del sistema di raccolta "porta a porta" e/o di prossimità.

L'analisi dei dati e delle informazioni, al 31 dicembre 2013, relativi alla gestione dei rifiuti urbani, derivante dalla puntuale ricognizione su tutto il territorio regionale evidenzia quanto segue:

- 27 Comuni, pari al 19,85%, che coprono il 31,8% della popolazione regionale, hanno attivo un servizio di raccolta differenziata "porta a porta";
- 109 Comuni, pari all' 80,15%, svolgono un servizio di raccolta con cassonetti stradali e/o misto.

Grafico 6. – Territori attivi con la raccolta differenziata "porta a porta" – Anno 2013



Fonte: Elaborazione su dati dell'Assessorato alla Tutela Ambientale della Regione Molise

Dei 109 Comuni, il 13,97% rispetto al totale dei comuni molisani raccoglie ancora il rifiuto tal quale e la restante parte presenta un sistema di raccolta mista (stradale con cassonetti differenziati, porta a porta, stradale tal quale) che dimostra livelli di efficienza nulli.

Tabella 3. – Tipologia di sistema di gestione dei rifiuti adottati - Anno 2013

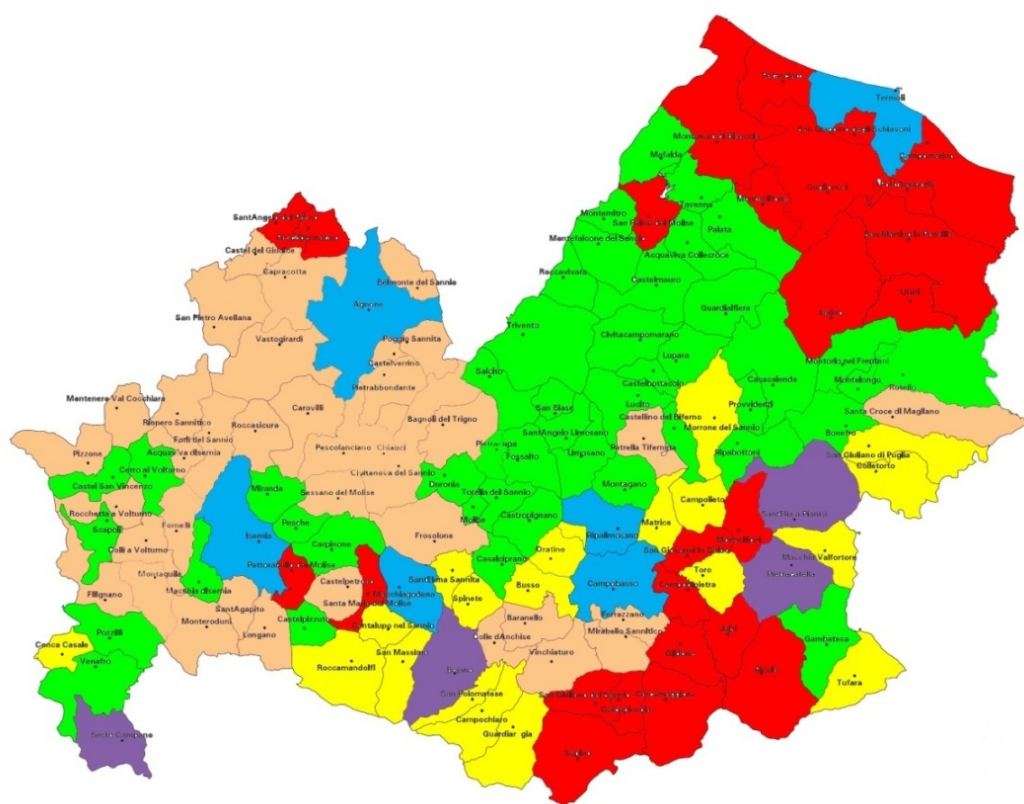
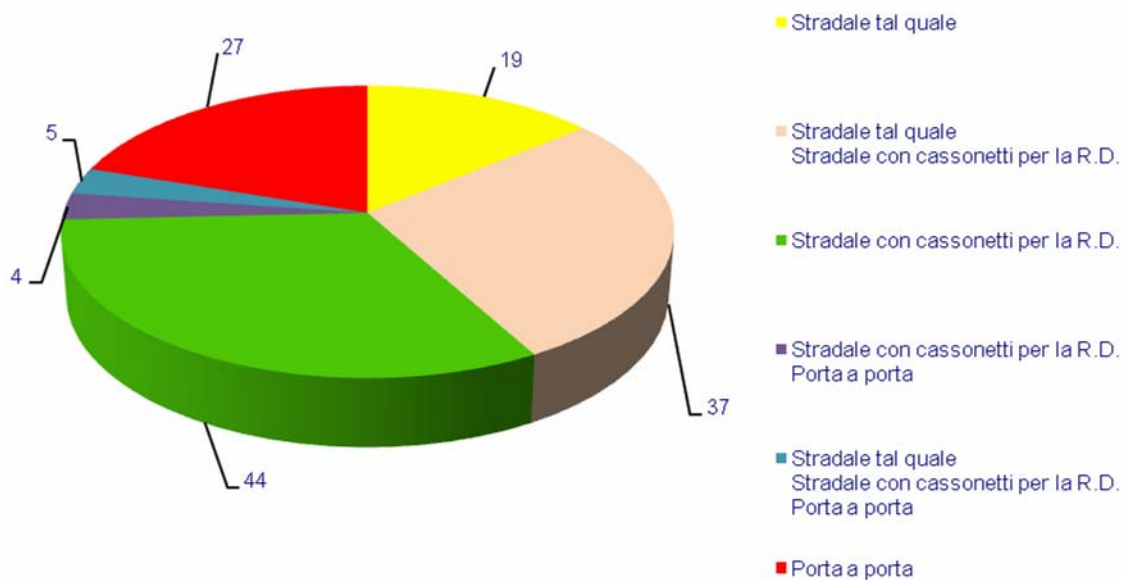
Tipo di Raccolta	N. Comuni	Totale abitanti*	% Comuni	% abitanti
Porta a porta	27	99.895,00	19,85%	31,80%
Stradale con cassonetti per la R.D. Porta a porta	4	13.685,00	2,94%	4,36%
Stradale con cassonetti per la R.D.	44	53.346,00	32,35%	16,98%
Stradale tal quale Stradale con cassonetti per la R.D. Porta a porta	5	80.624,00	3,68%	25,67%
Stradale tal quale Stradale con cassonetti per la R.D.	37	48.546,00	27,21%	15,45%
Stradale tal quale	19	18.025,00	13,97%	5,74%
Totale	136	314.121,00	100,00%	100,00%

Fonte: Elaborazione su dati dell'Assessorato alla Tutela Ambientale della Regione Molise

* Dato fornito dalle Amministrazioni comunali in fase di somministrazione del questionario

Nello specifico, il servizio di Raccolta Differenzia “porta a porta”, sul territorio regionale, è già attivo in 23 Comuni su 84 della provincia di Campobasso per circa 98.132 abitanti, corrispondente al 43% della popolazione provinciale residente, e in 4 Comuni della provincia di Isernia per 1.763 abitanti, corrispondente a solo il 2% della popolazione provinciale.

Grafico 7. – Tipologia di Gestione dei rifiuti urbani. Distribuzione territoriale – Anno 2013



Fonte: Elaborazione su dati dell'Assessorato alla Tutela Ambientale della Regione Molise

3.2.3. Dotazione impiantistica esistente

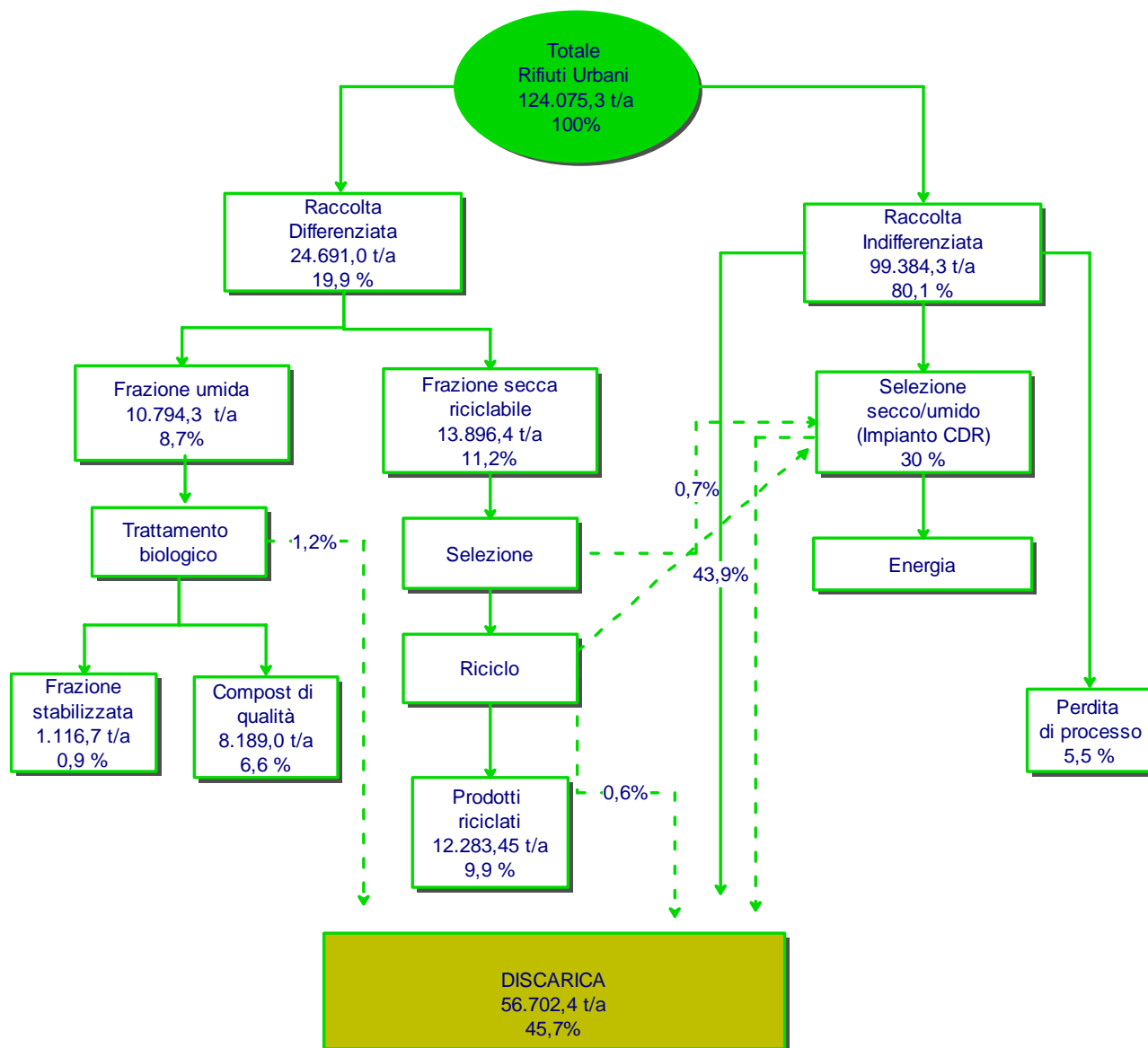
Il sistema di trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani si articola su quattro poli impiantistici localizzati⁷ in:

- **Località "Tufo Colonoco":** Comune di Isernia – **Discarica e Impianto di trattamento.** La discarica è autorizzata per 460.000 m³ con volume residuo al 31/12/2011 pari a circa 600.000 m³. Possibilità di espansione di ulteriori 800.000 m³ non ancora autorizzati, ma già previsti dal Piano Regolatore. L'impianto di trattamento meccanico di selezione ha una potenzialità di 80.000 t/a di rifiuti tal quali a cui si aggiungono 15.000 t/a da raccolta differenziata.
- **Montagano:** provincia di Campobasso – **Discarica, Impianto di trattamento e Impianto di compostaggio.** La discarica è autorizzata, in via provvisoria, per 50.000 m³ con volume residuo al 31/12/2011 pari a 146.000 m³. Ulteriore è la possibilità di espansione. L'impianto di trattamento meccanico di selezione ha una potenzialità attuale di 55.000 t/a, l'impianto di trattamento biologico di compostaggio a biocelle una potenzialità attuale di 14.400 t/a.
- **Guglionesi:** provincia di Campobasso – **Discarica, Impianto di trattamento, Impianto di Bioessicazione e Impianto di gestione anaerobica.** La discarica è autorizzata per 412.800 m³ con volume residuo al 31/12/2011 pari a 174.293 m³. Possibilità di espansione per ulteriori 95.500 m³. L'impianto di trattamento meccanico di selezione e quello di Bioessicazione hanno entrambi una potenzialità di 37.500 t/a. E' stato autorizzato, inoltre, un impianto di gestione anaerobica da 20.000 t/a.
- **Pozzilli:** provincia di Isernia – **Impianto di coincenerimento.** L'impianto è alimentato a CDR da 47MW termici e 13,4 MW elettrici ed è autorizzato a ricevere 93.500 t/a di CDR. In futuro l'autorizzazione potrebbe sostituire in parte o totalmente il CDR (Combustibile da Rifiuto) con il CSS (Combustibile Solido Secondario).

L'attuale sistema di gestione dei rifiuti urbani non è sostenibile poiché i livelli quantitativi di raccolta differenziata sono troppo bassi e depauperano i volumi di discarica disponibili nel territorio regionale. Infatti, l'attuale sistema di raccolta differenziata, prevalentemente di tipo stradale, non è in grado di far raggiungere al Molise gli obiettivi fissati. In particolare, la percentuale di **raccolta differenziata** seppure migliorata rispetto al valore *baseline* (5,2% nel 2005, 18,4% nel 2012 e 19,9% nel 2013) sottrae, alla gestione dell'indifferenziato, una parte non sufficientemente elevata della produzione complessiva dei rifiuti. Il Diagramma di flusso n. 1 riporta lo schema dell'attuale regime di gestione dei rifiuti urbani.

⁷ Tratto da "Proposta di Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani del Molise" – Allegato alla DGR del 25/01/2013 n. 51

Diagramma di flusso n.+ 1 – Schema dell'attuale regime di gestione dei rifiuti urbani in Molise



Fonte: elaborazione su dati Ispra - DPS. Tutte le percentuali inserite sono calcolate sul Totale dei Rifiuti Urbani (124.075,3 t/a). Inoltre, la frazione umida e il conferimento in discarica sono calcolati al netto dei conferimenti extraregionali.

3.2.4. La scelta del sistema adottato

A conclusione della ricognizione e dello studio effettuato, la Regione Molise ha definito un Piano regionale denominato “DifferenziaMOLISEmpre”, puntando sul sistema della raccolta differenziata “porta a porta”, unico sistema considerato “vincente” per il raggiungimento degli obiettivi, da estendere contestualmente su tutti i territori comunali della Regione Molise.

Obiettivo del Piano regionale è attivare il servizio di raccolta domiciliare con separazione secco/umido, tenendo conto delle diverse fasce di grandezza dei Comuni. Questo consentirà il raggiungimento di migliori risultati per i seguenti fattori:

- minore produzione di rifiuti,

- più alte rese di raccolta differenziata,
- minori costi pro-capite del servizio di igiene urbana.

Attraverso il sistema della raccolta differenziata "porta a porta" e di prossimità, la Regione attiva un percorso finalizzato:

- all'incremento della produzione di frazioni merceologiche simili da inserire nel sistema nazionale di riciclo attraverso la stipula di convenzioni con i consorzi di filiera;
- al conferimento di materiali recuperabili di migliore qualità;
- ad una maggiore responsabilizzazione delle utenze rispetto alla produzione dei residui evitando il conferimento improprio di rifiuti.

La raccolta differenziata, infatti, comporta notevoli vantaggi per il Comune: da un lato non deposita rifiuti riciclabili in discarica con evidenti benefici ambientali e risparmio sui costi di conferimento finale (corrispettivo al gestore della discarica, tributo regionale in deposito discarica, oneri accessori fra cui l'IVA); dall'altro riceve dai consorzi di filiera proventi in ragione dei materiali riciclati intercettati mediante il nuovo servizio (più è "pulito" il materiale, maggiore è la qualità dello stesso e, quindi, il contributo).

Il futuro servizio di raccolta dei rifiuti urbani, incentrato sulla domiciliarizzazione del servizio in tutti i centri urbani, rappresenta un notevole cambiamento rispetto al passato tanto per i cittadini che per gli operatori della raccolta.

I fattori cruciali per l'ottimale riuscita di questa sfida sono principalmente i seguenti:

1. un'attività di comunicazione e sensibilizzazione delle utenze ben articolata ed efficace quale caposaldo caratteristico e distintivo dei sistemi di gestione integrata domiciliare dei rifiuti urbani;
2. una organizzazione del servizio puntuale, efficiente ed omogenea per tutto il territorio interessato dal servizio;
3. la capacità di operare con elementi di flessibilità del servizio che permettano la calibrazione in corso d'opera di alcune soluzioni logistiche e organizzative sulla base delle effettive esigenze dell'utenza e delle amministrazioni comunali;
4. un monitoraggio continuo ed attento della qualità del servizio erogato.

I vantaggi attesi sono di tipo economico, ambientale, pubblico-amministrativo e culturale.

I fattori di cui si è tenuto conto per definire le tecniche di erogazione del servizio di raccolta differenziata con il sistema "porta a porta" e più in generale per dimensionare l'organico dei mezzi e del personale ad esso deputato, è passato attraverso l'esame di due sistemi di valori: uno legato agli aspetti oggettivi e l'altro a quelli soggettivi espressi dalla realtà in cui si andrà ad operare.

L'ampiezza delle aree da assegnare a ciascun mezzo è generalmente stata disegnata in funzione dei seguenti principali indicatori:

- il livello di antropizzazione dell'area;
- il numero di esercizi commerciali;
- l'ampiezza delle carreggiate stradali;
- la lunghezza della rete viaria;
- la presenza di istituzioni pubbliche con i conseguenti flussi pendolari;

- la presenza e la frequenza di svolgimento di mercati, fiere e di altri eventi pubblici ricorrenti.

Questi fattori, in relazione alla porzione di territorio oggetto dell'esame, possono essere considerati valori costanti, sia perché la loro accorta e preventiva analisi permette di ottenere automaticamente i parametri per il dimensionamento del servizio e sia perché il carico ambientale che la concomitanza dei loro effetti produce sul territorio tende a non subire modificazioni nel lungo periodo.

Tuttavia, la tendenza a prendere in considerazione solo questi aspetti "oggettivi" della realtà in cui si andrà ad operare, oggi non è più sufficiente.

E' noto, infatti, che entro pochi anni gli strumenti che i Comuni avranno a disposizione per coprire la spesa del servizio saranno basati sull'applicazione di una "tariffa" che il legislatore vorrebbe fosse proporzionata il più possibile all'effettiva produzione di rifiuti da parte di ciascun cittadino.

L'adozione di tecniche di pesatura dei rifiuti inseriti nei cassonetti o carrellati per quanto riguarda le utenze condominiali (per condomini superiori alle 12 unità abitative) o alle utenze non domestiche (attività commerciali) o ancor meglio dei contenitori (mastelli) forniti in dotazione a ciascuna utenza, lì dove la raccolta si effettua con il metodo del "porta a porta", grazie all'attuale tecnologia consente di individuare la produzione individuale e di riferire ad essa la parte variabile della tariffa.

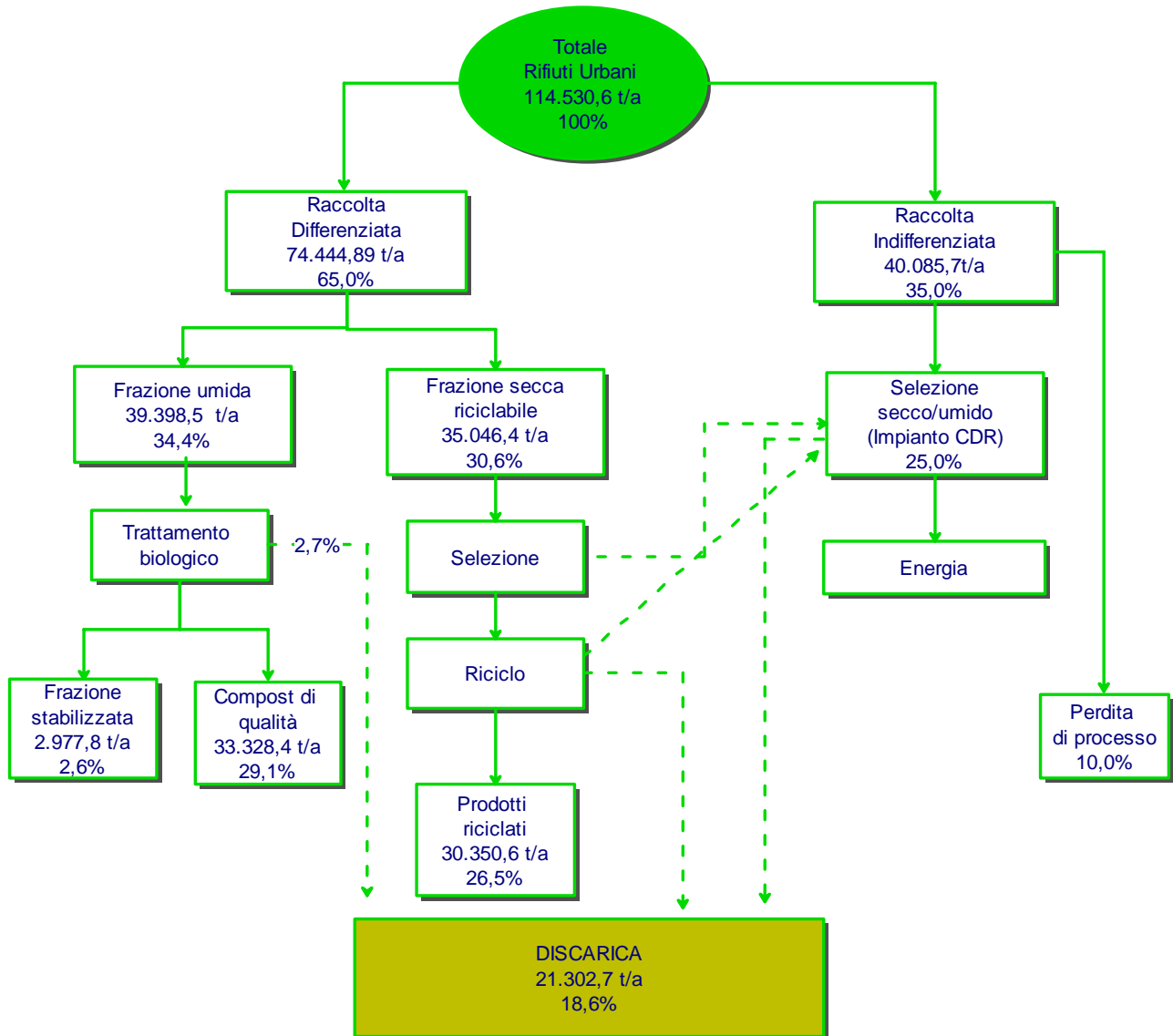
L'assegnazione duratura di una determinata area a ciascun operatore consente a quest'ultimo di prendere coscienza delle tecniche da adottare per raggiungere e conservare un notevole livello qualitativo/quantitativo del servizio, favorisce lo sviluppo di un senso di "appartenenza" dell'operatore alla propria zona e, nell'arco di circa poche settimane, consente di iniziare a stabilire un rapporto di reciproco rispetto tra l'operatore e la collettività servita.

Ovviamente la sua efficacia diverrà tanto maggiore quanto più intenso e mirato sarà lo sviluppo delle campagne di sensibilizzazione dell'utenza da parte dell'Ente o Azienda erogatrice del servizio e quanto maggiore sarà l'impegno che le Autorità pubbliche porranno nel penalizzare comportamenti persistentemente irregolari nella fruizione degli spazi pubblici da parte della collettività.

Un adeguato regime di controllo può favorire anche lo svolgimento delle attività complementari la cui regolare esecuzione contribuisce notevolmente a migliorare il decoro ed il bisogno di ristoro connessi alla fruizione di spazi pubblici.

L'attuazione del Piano regionale "*DifferenziaMOLISEmpre*" permetterà di aumentare la quantità di raccolta di rifiuto differenziato fino a raggiungere una percentuale superiore al 60%, dopo il primo anno, per raggiungere l'obiettivo del 65% negli anni successivi, nonché di ridurre progressivamente lo smaltimento dei rifiuti urbani biodegradabili in discarica per arrivare a smaltire meno di 297 kg per ogni abitante equivalente già dal primo anno di attivazione del servizio e raggiungere, successivamente, l'obiettivo di 130 kg/abitante nel terzo anno. Il Diagramma di flusso n. 2 riporta lo schema, a regime, del sistema di gestione dei rifiuti urbani. Si prevede che tali risultati si potranno raggiungere già dai primi mesi del 2018, quando saranno realizzate ed implementate tutte le Azioni previste nel presente Piano.

Diagramma di flusso n. 2 - Schema a regime del sistema di gestione dei rifiuti urbani in Molise



Fonte: Stima effettuata su dati Ispra –DPS. Tutte le percentuali inserite sono calcolate sul Totale dei Rifiuti Urbani (114.530,6 t/a).

L'impiantistica di trattamento biologico (anaerobico ed aerobico) **è carente** poiché l'unico impianto operativo a gestione pubblica è quello di Montagano, che attualmente ha una potenzialità di trattamento di 14.400 t/a (cfr. § 3.2.3) mentre a regime si prevede il trattamento di almeno 39.398,5 t/a. E' per tale motivo che la regione Molise ha programmato interventi infrastrutturali (per maggiori dettagli cfr. § 4.3 Azione n. 4) che ne consentiranno l'adeguamento e la valorizzazione, tali da renderlo impianto di riferimento in grado di soddisfare le esigenze che si determineranno a seguito dell'avvio della raccolta differenziata su tutto il territorio regionale.

L'impiantistica di recupero energetico, già esistente sul territorio, a cui inviare la frazione secca residuale della raccolta differenziata, è già sufficiente per il fabbisogno regionale.

4. DEFINIZIONE PRIORITA' DI INTERVENTO

4.1. ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA

La Regione Molise in coerenza con la priorità 3 del QSN e con le scelte di policy afferenti all'Obiettivo di servizio "Gestione dei rifiuti urbani", finalizzate alla gestione integrata dei rifiuti urbani, ha definito un articolato Piano per la implementazione e diffusione della raccolta differenziata a cui verranno affiancati anche interventi infrastrutturali ed impiantistici.

Per consentire la diffusione e l'implementazione del servizio di raccolta differenziata in tutti i Comuni della Regione, l'Assessorato regionale alla Tutela dell'Ambiente ha avviato, in collaborazione con la Programmazione, la definizione del Piano regionale "DifferenziaMOLISEmpre" con l'obiettivo di ridurre il quantitativo di rifiuti da avviare allo smaltimento, nonché condizionare in maniera positiva l'intero sistema di gestione dei rifiuti attraverso la riduzione dei costi connessi allo smaltimento degli stessi e il riutilizzo dei prodotti di scarto.

Il Piano regionale è finanziato con risorse FSC 2007-2013 previste dalla Linea di Intervento III.C "Gestione dei Rifiuti Urbani" dell'Asse III "Ambiente e Territorio" del PAR Molise 2007-2013, pari a 19,70 milioni euro, di cui 17,200 milioni destinati alla raccolta differenziata, risorse del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), pari ad euro 4.114.446,86, riferite all'Accordo di Programma del 7 marzo 2011, tra la Regione Molise, il MATTM e il CONAI, risorse regionali pari ad euro 630.000,00, cofinanziamento dei Comuni pari ad euro 956.626,73 e risorse FSC 2007-2013 premiali e residue relative agli Obiettivi di Servizio, assegnate al Molise con delibera del CIPE 11 luglio 2012 n. 79, pari ad euro 3.462.146,26, per complessivi euro 28.863.219,85.

Il Piano è finalizzato, da un lato, a promuovere ed incentivare lo sviluppo di sistemi di raccolta differenziata in tutto il territorio regionale, dall'altro a creare il presupposto affinché, a valle del recupero della frazione organica, il rifiuto possa essere trattato e diventare risorsa per il territorio regionale.

Il Programma degli interventi, attivati e da attivare, coinvolge tutti i Comuni del territorio regionale ed è stato definito in coerenza con la normativa statale e regionale di settore e con le "Linee guida per la raccolta differenziata e per la realizzazione e la corretta gestione delle isole ecologiche" approvate con deliberazione della Giunta regionale n. 105 del 20 febbraio 2012, sulla base di una analisi/studio puntuale sullo stato della raccolta differenziata nella Regione e, quindi, dei fabbisogni, con l'obiettivo di estendere a tutti i Comuni della Regione il servizio di raccolta differenziata "porta a porta" e di prossimità, promuovere azioni volte alla riduzione del rifiuto complessivamente prodotto, completare il ciclo di trattamento-recupero-smaltimento.

In particolare, l'attuazione del Piano consentirà il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- **per le Amministrazioni Comunali**

- riduzione del rifiuto conferito in discarica con conseguente riduzione dei costi di conferimento;
- riduzione di costi e tempi di trasporto comune/discarica;
- possibilità di passaggio da tassa a tariffa puntuale attraverso la predisposizione di un sistema di contabilizzazione nei contenitori;
- miglioramento del decoro urbano;
- vantaggi ambientali correlati con responsabilizzazione individuale ed educazione al rispetto dell'ambiente;
- qualità delle frazioni di rifiuto destinate a recupero;

- maggiore intercettazione dei rifiuti pericolosi e ingombranti causa di fenomeni di abbandono e di inquinamento ambientale;
- **per gli utenti**
 - maggiore comodità nella differenziazione e nel conferimento dei propri rifiuti;
 - sistematicità e puntualità del servizio;
 - alta efficacia del servizio in zone ricche di attività commerciali e di servizi;
 - ottimizzazione del conferimento e della raccolta in zone a viabilità ridotta;
 - contatto diretto con gli operatori e con il gestore del servizio;
 - attivazione del principio "chi inquina paga".

4.2. LINEE PRIORITARIE DI INTERVENTO

La Regione Molise, nell'ambito del Piano regionale "*DifferenziaMOLISEmpre*", ha definito azioni di carattere strategico e di supporto alle Amministrazioni Comunali per lo sviluppo di sistemi di raccolta differenziata efficaci, efficienti ed economici,

L'attuazione dell'intero programma consentirà di coprire geograficamente tutto il territorio regionale, consentendo ai comuni nei quali la raccolta differenziata non è ancora attiva di dotarsi di quanto necessario come *start up* e ai comuni già attivi di completare quanto già avviato e/o di attivare fasi più avanzate.

Nella definizione del Piano sono state individuate le seguenti linee prioritarie di intervento:

- A. Estensione a tutto il territorio regionale di sistemi di raccolta differenziata ad elevata efficacia, attraverso azioni strategiche e di pianificazione a supporto di un'efficace ed efficiente gestione dei rifiuti e azioni economiche a sostegno dei Comuni;
- B. Adeguamenti infrastrutturali per la valorizzazione di impianti di recupero della frazione organica;
- C. Promozione di azioni volte alla riduzione del rifiuto complessivamente prodotto.

Le suddette Linee prioritarie di intervento saranno perseguite attraverso la realizzazione delle seguenti Azioni:

1. *Start up* nei Comuni del territorio regionale dove non è ancora attivo il sistema di raccolta differenziata.
2. Implementazione nei Comuni dove è già attivo il sistema di raccolta differenziata.
3. Sostegno alla realizzazione e al potenziamento dei centri di raccolta comunali/intercomunali.
4. Intervento di valorizzazione dell'impianto di compostaggio di proprietà pubblica.
5. Attività di comunicazione ed informazione.

4.3. SCHEDE AZIONI/INTERVENTO

Obiettivo III – Indicatore S.07-S.08-S.09 Azione n. 1

Start up nei Comuni del territorio regionale dove non è ancora attivo il sistema di raccolta differenziata

L'Azione prevede i seguenti interventi:

- Interventi infrastrutturali e di impiantistica;
- Acquisto di attrezzature e/o automezzi.

Le azioni di *start up* consentiranno l'attivazione della raccolta differenziata integrata nei Comuni dove il sistema di raccolta utilizzato è ancora quello tradizionale, ossia un sistema di raccolta del rifiuto tal quale senza differenziazione dello stesso e/o un sistema di raccolta stradale con cassonetti per la differenziata.

In questi Comuni sono incentivate forme di raccolta "porta a porta" o "di prossimità" mediante finanziamenti, sia per le utenze domestiche e sia per quelle non domestiche, per l'acquisto delle attrezzature necessarie per la raccolta differenziata del rifiuto (mastelli, biopattumiere, sacchetti, raccoglitori per rifiuti specifici e per l'eventuale compressione degli stessi, compostiere domestiche, kit per il telerilevamento), ciò al fine di consentire ai Comuni l'eliminazione dei cassonetti e delle isole per il conferimento dei rifiuti e/o la sostituzione degli stessi con i contenitori per la raccolta differenziata, contribuendo ad un miglioramento del decoro ambientale e ad una conservazione di un ambiente intatto e più salubre.

Nei Comuni dove verrà attivato il servizio di raccolta di "prossimità", viene finanziata la realizzazione e/o la sistemazione delle "aree di prossimità" destinate alla collocazione dei contenitori per la raccolta differenziata.

Inoltre, attraverso la suddetta Azione possono essere finanziati:

- interventi per la collocazione sul territorio comunale di ecopunti/ecoisole per la raccolta differenziata del rifiuto ed interventi per la riduzione dello stesso (quali distributori dell'acqua per ridurre la produzione delle bottiglie di plastica) e per il riutilizzo/riuso dei contenitori;
- sistemi di videosorveglianza da collocare nelle aree del territorio urbano interessate da degrado ed abbandono di rifiuti.

Infine, ove necessario, è previsto il finanziamento per l'acquisto di automezzi per il servizio di raccolta del rifiuto e/o per la pulizia delle aree, nonché per l'acquisto di contenitori di arredo urbano.

Obiettivo III S.07-S.08-S.09 Azione n. 2

Implementazione nei Comuni dove è già attivo il sistema di Raccolta Differenziata

L'Azione prevede i seguenti interventi:

- Interventi infrastrutturali e di impiantistica,
- Acquisto di attrezzature, apparecchiature, automezzi.

Le azioni di implementazione sono destinate a quei Comuni in cui è già attivo il sistema per la raccolta differenziata e che necessitano di interventi avanzati e/o di completare la distribuzione delle attrezzature necessarie per la raccolta differenziata su tutto il proprio territorio.

Saranno pertanto finalizzate a fornire, alle utenze domestiche e non domestiche, le attrezzature per la raccolta differenziata del rifiuto (mastelli, biopattumiere, sacchetti, raccoglitori per rifiuti specifici e per la compressione degli stessi, compostiere domestiche, kit per il telerilevamento) e a consentire interventi

innovativi quali, a titolo esemplificativo, l'installazione di isole ecologiche intelligenti, l'utilizzo di sistemi avanzati di telerilevamento.

Nello specifico l'Azione prevede la programmazione di interventi innovativi per il miglioramento del servizio, in particolare:

- sistemi di telerilevamento con *microchip* e/o codice a barre da applicare ai kit per la raccolta di rifiuti, con l'obiettivo di migliorare la quantità e la qualità della raccolta differenziata, responsabilizzando i cittadini ed evitando i conferimenti sbagliati e l'abbandono dei rifiuti, un sistema che potrà consentire ai comuni di premiare i cittadini virtuosi;
- sistemi di telerilevamento dei cassonetti collocati nelle aree extraurbane, principalmente per la raccolta di prossimità, che consentono di conoscere in tempo reale la quantità di rifiuto presente all'interno del contenitore e di attivare, conseguentemente, il servizio di raccolta del rifiuto. Tale sistema consentirà un risparmio di tempo e di risorse permettendo la raccolta del rifiuto esclusivamente quando necessaria;
- sistemi per l'applicazione di apparecchiature per il telerilevamento del peso dei cassonetti. Tali strumenti consentiranno di rilevare il peso di ogni singolo cassonetto durante lo svuotamento e, di conseguenza, di poter definire, eventualmente, un sistema di pagamento della tassa rifiuti puntuale, commisurata alla quantità di rifiuti prodotti e sistemi di incentivazione per gli utenti;
- sistemi per l'applicazione di apparecchiature di videosorveglianza da collocare nelle aree del territorio urbano interessate da degrado ed abbandono di rifiuti.

Ove necessario è previsto il finanziamento dell'acquisto di automezzi per il servizio di raccolta del rifiuto e/o per la pulizia delle aree, nonché per l'acquisto di contenitori per l'arredo urbano.

La Regione Molise, inoltre, valuterà la possibilità di dotarsi di un sistema di telerilevamento in grado di verificare, in maniera centralizzata, i dati riguardanti il servizio di raccolta differenziata al fine di valutare ogni eventuale azione correttiva/integrativa.

Obiettivo III S.07-S.08 Azione n. 3

Sostegno alla realizzazione e al potenziamento dei centri di raccolta comunali/intercomunali

L'Azione prevede i seguenti interventi:

- Interventi infrastrutturali e di impiantistica;
- Acquisto delle attrezzature necessarie alla dotazione del Centro comunale di raccolta.

Nello specifico, l'Azione consente di realizzare le infrastrutture necessarie e funzionali all'implementazione della raccolta differenziata su tutto il territorio regionale. Si tratta di interventi infrastrutturali finalizzati alla realizzazione e/o al potenziamento dei centri di raccolta comunali o intercomunali.

L'attivazione della raccolta differenziata, infatti, non può prescindere dalla realizzazione dei centri di raccolta comunali o intercomunali. Tali centri, dimensionati al numero degli abitanti del comune o dei comuni serviti, dovranno:

- configurarsi come aree presidiate e allestite per l'attività di raccolta mediante raggruppamento differenziato per frazioni omogenee dei rifiuti urbani conferiti dai detentori, per il trasporto alle eventuali stazioni di trasferimento e, successivamente, agli impianti di recupero e trattamento o per il trasporto direttamente agli impianti di recupero e trattamento;

- essere collocati in aree servite dalla rete viaria di scorrimento urbano per facilitare l'accesso degli utenti e dei mezzi pesanti per consentire il successivo trasporto dei rifiuti.
- essere realizzati e allestiti, per svolgere unicamente attività di raccolta, mediante raggruppamento per frazioni omogenee, con contenitori idonei tali da consentire il conferimento dei rifiuti urbani differenziati secondo tempi e modalità rispondenti alle esigenze dei cittadini. Devono, inoltre, prevedere al loro interno scarrabili/contenitori per la raccolta delle tipologie di rifiuto ed essere dotati della necessaria recinzione;
- essere, eventualmente, dotati di uffici, di un impianto di videosorveglianza, nonché di sistemi di copertura per il deposito dei rifiuti.

La realizzazione dei centri di raccolta comunali o intercomunali sarà affiancata da un programma di utilizzo del centro che garantirà una puntuale contabilità delle tipologie e delle quantità conferite di rifiuti da parte dei cittadini ai quali potrà essere riconosciuto un premio in termini di riduzione tariffaria, secondo il principio *“più differenze meno paghi”*.

I beneficiari di tale Azione sono sia i Comuni nel cui territorio è già presente un centro di raccolta comunale o intercomunale, che necessita, però, di interventi di potenziamento, sia i Comuni dove è necessario realizzarlo *ex novo*.

Obiettivo III - S.07- S.08 -S.09 Azioni n. 1, 2 e 3

Azione	Responsabile		Importo
	Assessorato	Servizio	
Azione. 1 Start up nei comuni del territorio regionale dove non è ancora attivo il sistema di raccolta differenziata			
Azione. 2 Implementazione nei comuni dove è già attivo il sistema di Raccolta Differenziata	Assessorato alla Tutela dell'Ambiente	Tutela Ambientale	26.363.219,85
Azione. 3 Sostegno alla realizzazione e al potenziamento dei centri di raccolta comunali/intercomunali			

Obiettivo III - S.09 Azione n. 4

Intervento di valorizzazione dell'impianto di compostaggio di proprietà pubblica

La Regione Molise intende promuovere, attivare ed incentivare una raccolta domiciliare, con separazione secco/umido di quantità e di qualità, attraverso la quale sarà possibile:

- conseguire una riduzione del conferimento a discarica,
- preparare il rifiuto domestico a tutte le successive fasi di trattamento e quindi:
 - o alla filiera del riciclo, per la frazione secca riciclabile (carta, vetro, plastica, alluminio, metalli, legno);
 - o ai trattamenti biologici, di compostaggio e di digestione anaerobica, per la frazione umida organica;

- o ai trattamenti termici, esclusivamente per il rifiuto indifferenziato non riciclabile residuale dalla raccolta differenziata e per gli scarti delle filiere del riciclo.

Il Programma di interventi è finalizzato, da un lato, a promuovere ed incentivare lo sviluppo di sistemi di raccolta differenziata in tutto il territorio regionale, dall'altro a creare il presupposto affinché, a valle del recupero della frazione organica, il rifiuto possa essere trattato e diventare risorsa per il territorio regionale.

L'attivazione della raccolta differenziata che non prende in considerazione la fase del compostaggio non consente di raggiungere una corretta ed efficace gestione dei rifiuti e contestualmente rappresenta un freno alla diffusione della raccolta differenziata su tutto il territorio regionale.

Il processo di compostaggio assume un'importanza strategica nel sistema di gestione integrata dei rifiuti urbani, poiché viene a collocarsi immediatamente a valle del circuito di raccolta differenziata (specificatamente a valle del recupero della frazione organica e dei residui ligno-cellulosici), permettendo in tal modo il riciclaggio di rifiuti provenienti dall'attività umana per dare vita ad un prodotto organico di qualità, il *compost*, utilizzabile come ammendante nelle comuni pratiche agricole e vivaistiche.

L'avvio della raccolta differenziata su tutto il territorio regionale e il raggiungimento dei livelli di raccolta differenziata previsti dalla normativa nazionale determinerà un aumento della frazione organica e la conseguente necessità di potenziare gli impianti di compostaggio esistenti.

Tra gli impianti esistenti, quello della Comunità Montana "Molise Centrale", sito nel territorio del Comune di Montagano, è l'unico di proprietà pubblica ed è predisposto per la gestione di tutte le fasi del processo di trattamento e riciclaggio dei rifiuti solidi urbani – sia di quelli cosiddetti "tal quale" provenienti dalla raccolta ordinaria, sia di quelli provenienti dalla raccolta differenziata.

L'attuale piattaforma integrata di gestione dei rifiuti di Montagano è composta da:

- impianto di selezione meccanica trattamento frazione tal quale;
- impianto di biostabilizzazione statica per la frazione di sottovaglio da RSU;
- impianto di biostabilizzazione statica dinamica per le frazioni umide da compostare;
- impianto di stabilizzazione compost di qualità;
- impianto di valorizzazione delle frazioni merceologiche da Raccolta Differenziata (vetro, plastica, carta e cartone, ecc);
- discarica di prima categoria.

L'impianto necessita di interventi infrastrutturali che ne consentano l'adeguamento e la valorizzazione tali da costituire impianto di riferimento idoneo per soddisfare le esigenze future che si determineranno a seguito dell'avvio della raccolta differenziata su tutto il territorio regionale.

A tal fine la Regione Molise con DGR 28 dicembre 2013, n. 714, nell'ambito della Linea di Intervento III.C "Gestione dei Rifiuti Urbani" dell'Asse III del PAR Molise 2007-2013, ha attivato risorse pari a 2,50 milioni di euro a carico del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2007-2013, da destinare al cofinanziamento dell'intervento di "Valorizzazione dell'impianto di trattamento della frazione organica proveniente da raccolta differenziata da compostare" ubicato nel Comune di Montagano, dell'importo complessivo pari a 10,00 milioni di euro. L'attivazione del suddetto intervento è subordinato alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma Quadro «rafforzato» tra la Regione Molise, il DPS e il MATTM.

Il progetto prevede la valorizzazione del predetto impianto di compostaggio, sino a 50.000 t/a, nonché il completamento dell'impianto aerobico già esistente, la realizzazione di un sistema di gestione anaerobica

e la realizzazione di un capannone per la stabilizzazione finale del *compost* di qualità da utilizzare in agricoltura per il completamento del circolo virtuoso sul recupero dei rifiuti urbani.

La realizzazione di tale intervento consentirà, tra l'altro, di intervenire sui costi di conferimento della frazione organica, presso la discarica, che saranno determinati in base alla tipologia e alla qualità di rifiuto conferito. La riduzione del costo di conferimento in discarica, della frazione organica, consentirà ai Comuni molisani un notevole risparmio di gestione e rappresenta, un elemento di incentivo ad avviare la raccolta differenziata in tempi brevi e con livelli qualitativi e quantitativi elevati.

In tale direzione, in data 30 dicembre 2013, è stato sottoscritto un Protocollo di intesa tra la Regione Molise e la Comunità montana "Molise Centrale" che prevede la riduzione dei costi di conferimento del rifiuto umido.

Obiettivo III -S.09 Azione n. 4

Azione	Responsabile		Importo
	Assessorato	Servizio	
Azione. 4 Intervento di valorizzazione dell'impianto di compostaggio di proprietà pubblica	Assessorato alla Tutela dell'Ambiente	Tutela Ambientale	2.500.000,00

Obiettivo III S.07-S.08-S.09 Azione n. 5

Attività di comunicazione ed informazione

L'attivazione del Piano sarà accompagnato da una forte e incisiva azione di informazione e sensibilizzazione, a regia regionale, rivolta ai cittadini ed alle imprese.

I cittadini saranno :

- **coinvolti**, per partecipare con convinzione ai nuovi impegni;
- **informati**, per fruire, nel modo migliore, dei servizi offerti, anche attraverso l'ausilio di applicazioni informatiche.

La comunicazione ambientale è uno strumento di promozione di comportamenti, a favore della tutela dell'ambiente, tramite campagne di comunicazione integrate che veicolano messaggi che coinvolgono l'agire quotidiano delle persone ed evidenziano i vantaggi derivati dall'assunzione di un nuovo comportamento.

L'esperienza insegna l'importanza del ruolo svolto dalla comunicazione e dall'informazione nel dettare i comportamenti attivi e responsabili sia nella fase di avvio del nuovo servizio di Raccolta Differenziata sia nelle fasi successive di conferma e/o implementazione del sistema in essere.

La campagna promozionale serve all'utenza per conoscere i nuovi servizi, ma anche per amare l'ambiente. Al cittadino si chiede, infatti, di modificare un comportamento e di partecipare allo sforzo dell'intera collettività.

Nell'ambito della tematica dei rifiuti la comunicazione sarà diretta, personale e, ogniqualvolta possibile, bi-direzionale, consentendo agli utenti di essere ascoltati e di manifestare le proprie posizioni.

L'Azione prevede due tipologie di attività:

- Attività 1: comunicazione regionale
- Attività 2: comunicazione ed informazione dei singoli Comuni.

Con l'Attività 1 la Regione intende attivare una campagna di comunicazione rivolta a tutti i cittadini,

attraverso l'ideazione di una linea grafica, un logo ed uno slogan che consentano l'immediata identificazione dell'argomento: *"DifferenziaMOLISEmpre"*. La comunicazione sarà il più possibile diretta, personale e, ogniqualvolta possibile, bi-direzionale, consentendo a tutti gli utenti di essere ascoltati.

Sarà attivata una campagna di sensibilizzazione e comunicazione, anche nelle scuole, attraverso la produzione e la distribuzione di materiale informativo.

Inoltre, sul sito della Regione Molise sarà creata una pagina web, contenente tutte le informazioni utili sia per i Comuni che per gli utenti.

La Regione Molise, ritenendo la comunicazione istituzionale una leva fondamentale della semplificazione e dell'innovazione, ha approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 60 del 21 febbraio 2014 il bando per il Concorso di idee *"DifferenziaMOLISEmpre: crea il logo"*, per la definizione del logo ufficiale al fine di promuovere e favorire la diffusione del Piano Regionale della raccolta differenziata.

La commissione esaminatrice, composta da esperti del settore, ha selezionato, su 275 progetti provenienti da tutta Italia, le 5 proposte ritenute meritevoli e tra queste il logo vincitore di seguito riportato, presentato nella conferenza stampa del 17 ottobre 2014.



Logo campagna di comunicazione "DifferenziaMOLISEmpre"

Il logo *"DifferenziaMOLISEmpre"* è stato scelto per l'originalità, la qualità della composizione grafica e per l'eccellente chiarezza del messaggio, in cui è ben evidenziata l'importanza della raccolta differenziata e della scelta consapevole di un gesto ecologico e di rispetto nei confronti della natura, simboleggiato dalla pianta che nasce dalla Regione Molise e che si innesta nel contenitore stilizzato tipico della differenziata. La grafica mette ben in evidenza l'apertura del contenitore, altresì marcata da una diversa colorazione rispetto agli altri raccoglitori, che lascia trasparire il passaggio dalle vecchie alle nuove e più consapevoli politiche di smaltimento dei rifiuti, finalmente oggetto di un riciclo in utilizzo.

L'Attività 2 consente ai Comuni di attivare tutte le iniziative di comunicazione ed informazione indispensabili per l'attivazione e la gestione del servizio di Raccolta Differenziata, la realizzazione di materiale comunicativo ed informativo.

Le attività di comunicazione saranno finanziate con risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione - Linea di Intervento VI.D "Comunicazione, informazione e pubblicità" dell'Asse VI "Governance ed azioni di sistema" del PAR Molise 2007-2013.

Obiettivo III – S.07-S.08-S.09 Azione n. 5

Azione	Responsabile		Importo
	Assessorato	Servizio	
Azione. 5 Attività di comunicazione ed informazione	Assessorato alla Tutela dell'Ambiente	Tutela Ambientale	200.000,00

Tabella 4. Schema riassuntivo: riepilogo Linee prioritarie d'intervento, azioni, indicatori, tipologia attuatori, fonte di finanziamento e importo

Linee prioritarie di intervento	Azioni	Indicatori	Tipologia attuatori	Fonte di finanziamento	Importo (euro)
A. Estensione a tutto il territorio regionale di sistemi di raccolta differenziata ad elevata efficacia	Azione. 1 Start up nei comuni del territorio regionale dove non è ancora attivo il sistema di raccolta differenziata	S.07 S.08 S.09	Comuni	Premio intermedio OdS Delibera CIPE 79/2012	2.919.736,00
				Risorse residue OdS Delibera CIPE 79/2012	542.410,26
	Azione. 2 Implementazione nei comuni dove è già attivo il sistema di Raccolta Differenziata	S.07 S.08 S.09	Comuni	PAR Molise FSC 2007/13	17.200.000,00
				Risorse MATTM (L. 244/2007)	4.114.446,86
	Azione. 3 Sostegno alla realizzazione e al potenziamento dei centri di raccolta comunali/intercomunali	S.07 S.08	Comuni	Risorse regionali	630.000,00
				Risorse comunali	956.626,73
				sub-totale	26.363.219,85
	B. Adeguamenti infrastrutturali per la valorizzazione di impianti di recupero della frazione organica	Azione. 4 Intervento di valorizzazione dell'impianto di compostaggio di proprietà pubblica	S.09	Regione	PAR Molise FSC 2007/13
C. Promozione di azioni volte alla riduzione del rifiuto complessivamente prodotto	Azione. 5 Attività di comunicazione ed informazione	S.07 S.08 S.09	Regione e Comuni	PAR Molise FSC 2007/13	200.000,00
Totale				29.063.219,85	

4.3.1. Interventi programmati

Tutti i Comuni del territorio regionale saranno interessati dalla realizzazione delle Azioni 1, 2 e 3, previste dal Piano Regionale “*DifferenziaMOLISEmpre*” e incluse nel presente dossier nell’ambito della Linea prioritarie di intervento “A. Estensione a tutto il territorio regionale di sistemi di raccolta differenziata ad elevata efficacia”. Le Azioni consentiranno di attivare il servizio di raccolta differenziata “porta o porta” e/o “di prossimità”, di eliminare i cassonetti stradali e le isole per il conferimento dei rifiuti sostituendo gli stessi con i contenitori per la raccolta differenziata.

La necessità di attivare in tutti i Comuni della Regione interventi finalizzati a promuovere e potenziare lo sviluppo di sistemi di raccolta differenziata "porta a porta" e di prossimità, sulla base di una puntuale ricognizione dello stato di attivazione della stessa in ciascun Comune, ha determinato la scelta della Regione di mettere a sistema tutte le risorse disponibili.

Il Programma degli interventi del Piano-Programma finalizzato a promuovere e potenziare lo sviluppo di sistemi di raccolta differenziata "porta a porta" e di prossimità in tutti i Comuni della Regione, infatti, è posto a carico delle seguenti risorse:

- risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2007-2013 relative alla Linea di Intervento III.C "Gestione dei Rifiuti Urbani" dell'Asse III "Ambiente e Territorio" del PAR per un ammontare complessivo di euro 17.200.000,00;
- risorse FSC 2007-2013 relative agli «Obiettivi di servizio» di cui alle assegnazioni disposte dal CIPE nella seduta dell'11 luglio 2012 per complessivi euro 3.462.146,26 (di cui euro 2.919.736,00 di risorse premiali riferite all'Obiettivo di servizio "Rifiuti Urbani" ed euro 542.410,26 di risorse residue);
- risorse del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (Legge n. 244/2007) nell'ambito dell'Accordo con il CONAI pari ad euro 4.114.446,86;
- risorse regionali pari ad euro 630.000,00;
- risorse Comunali pari ad euro 956.626,73.

Precedentemente alla suddetta ricognizione, parte delle risorse FSC 2007-2013 su richiamate, per complessivi euro 12.462.146,25, di cui 9.000.000,00 di risorse relative alla Linea di Intervento III.C "Gestione dei Rifiuti Urbani" dell'Asse III "Ambiente e Territorio" del PAR ed euro 3.462.146,263 riferite all'Obiettivo di servizio "Rifiuti Urbani", erano state assegnate, con deliberazione della Giunta regionale n. 567 del 6 settembre 2012, agli strumenti della Progettazione Territoriale (PIT, PISU, PAI) per la "Raccolta differenziata", rappresentando, pertanto, un vincolo finanziario territoriale.

La disponibilità delle risorse del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (Legge n.244/2007) nell'ambito dell'Accordo con il CONAI, delle risorse regionali e di quelle residue di cui alla delibera del CIPE n. 79/2012, aggiuntive rispetto a quelle assegnate agli strumenti della Progettazione Territoriale, ma non sufficienti a garantire la copertura finanziaria di tutti i progetti presentati, hanno determinato l'attivazione di ulteriori risorse FSC della Linea di Intervento III.C "Gestione dei Rifiuti Urbani" dell'Asse III "Ambiente e Territorio" del PAR, che sono state assegnate ai Comuni sulla base di criteri legati alla popolazione residente, ma con obbligo di cofinanziamento per una quota non inferiore al 10 per cento.

Il disallineamento temporale della prima assegnazione delle risorse FSC 2007-2013 agli strumenti della Progettazione Territoriale (PIT, PISU, PAI) rispetto alla definizione dei progetti di "Raccolta differenziata" da parte dei Comuni, la diversa tempistica e i vincoli nell'utilizzo delle risorse del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare nell'ambito dell'Accordo con il CONAI, nonché di quelle assegnate dalla delibera CIPE n. 79/2012, la non contestuale presentazione dei progetti da parte dei Comuni e, non ultimo, la garanzia della quota di cofinanziamento da parte degli stessi, hanno determinato, per ciascun intervento, coperture finanziarie a carico di più Fondi.

Il primo programma, approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 95 del 15.03.2014, ha un valore complessivo di 18.058.437,38 euro così distinto:

- ✓ euro 11.731.291,22 di risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2007-2013 relative alla Linea di Intervento III.C dell'Asse III del PAR FSC 2007/2013;
- ✓ euro 1.336.044,57 di risorse FSC 2007-2013 riferite al premio intermedio collegato all'Obiettivo di servizio "Rifiuti urbani", assegnate dalla delibera CIPE n. 79/2012;
- ✓ euro 796.654,73 di risorse Comunali;
- ✓ euro 80.000,00 di altre risorse regionali;

- ✓ euro 4.114.446,86 di risorse del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare (Legge n. 244/2007, Accordo CONAI).

Il secondo programma, approvato con deliberazione di Giunta Regionale n.417 del 02.09.2014, ha un valore complessivo di 5.275.298,35 euro così distinto:

- ✓ euro 2.439.224,66 di risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2007-2013 relative alla Linea di Intervento III.C dell'Asse III del PAR FSC 2007/2013;
- ✓ euro 1.583.691,43 di risorse FSC 2007-2013 riferite al premio intermedio collegato all'Obiettivo di servizio "Rifiuti urbani", assegnate dalla delibera CIPE n. 79/2012;
- ✓ euro 542.410,26 di risorse FSC 2007-2013 riferite alle risorse residue collegate all'Obiettivo di servizio "Rifiuti urbani", assegnate dalla delibera CIPE n. 79/2012;
- ✓ euro 159.972,00 di risorse Comunali;
- ✓ euro 550.000,00 di altre risorse regionali.

E' in corso di definizione la definizione di un ulteriore programma di interventi.

Infine, con deliberazione di Giunta regionale n. 645 del 26 novembre 2014, sono state attivate ulteriori risorse, relative alla Linea di Intervento III.C dell'Asse III del PAR FSC 2007/2013, per complessivi euro 2.889.226,86, da destinare all'Avviso "DifferenziaMOLISEmpre: Bando regionale per la concessione di contributi per progetti innovativi di miglioramento e potenziamento della raccolta differenziata" per promuovere interventi innovativi finalizzati a migliorare e potenziare i sistemi di raccolta differenziata anche attraverso la valorizzazione delle frazioni merceologiche recuperate.

La tabella 5 riporta l'elenco degli interventi programmati a valere sulle risorse del PAR Molise FSC 2007/2013, risorse del MATTM, altre risorse regionali e risorse comunali. Nello specifico, gli interventi dal n. 1 al n. 25, approvati con la predetta DGR n. 95/2014, sono inclusi nell'Accordo di Programma Quadro "Gestione dei Rifiuti Urbani" sottoscritto il 14 ottobre 2014 tra la Regione Molise, il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica e il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Gli interventi dal n. 26 al n. 30, approvati con la predetta DGR n. 417/2014, saranno inclusi nel I Atto integrativo all'APQ "Gestione dei Rifiuti Urbani", per il quale la struttura regionale competente sta predisponendo la documentazione necessaria alla stipula.

Tabella 5. Programma degli interventi finanziati con altre risorse

N.	Soggetto Attuatore	Localizzazione	Titolo intervento	Totale	Copertura finanziaria			
					Risorse FSC PAR Molise	Risorse MATTM	Risorse Comunali	Altre risorse regionali
1	Comune di Mafalda	Acquaviva Collecroce, Castelmauro, Guardialfiera, Lupara, Mafalda, Montemitro, Palata, San Felice del Molise, Tavenna	Raccolta differenziata dei rifiuti urbani nei Comuni di Mafalda, Tavenna, Acquaviva Collecroce, Montemitro, San Felice del Molise, Castelmauro, Lupara, Palata, Guardialfiera	745.936,77	455.701,77	263.850,00	26.385,00	-
2	Comune di Bonefro	Bonefro, Casacalenda, Castellino del Biferno, Montorio dei Frentani, Morrone del Sannio, Providenti, Ripabottoni	Ottimizzazione della raccolta differenziata dei rifiuti nei comuni di Bonefro, Casacalenda, Castellino del Biferno, Montorio dei Frentani, Morrone del Sannio, Providenti e Ripabottoni	871.724,70	675.143,70	178.710,00	17.871,00	-

N.	Soggetto Attuatore	Localizzazione	Titolo intervento	Totale	Copertura finanziaria			
					Risorse FSC PAR Molise	Risorse MATTM	Risorse Comunali	Altre risorse regionali
3	Comune di San Giuliano di Puglia	San Giuliano di Puglia, Rotello, Montelongo	Gestione dei rifiuti urbani - Raccolta differenziata nei comuni di Montelongo, Rotello e San Giuliano di Puglia	381.572,46	294.683,46	78.990,00	7.899,00	-
4	Comune di Colletorto	Colletorto	Raccolta differenziata porta a porta - "La differenza è ..spreco zero"	298.677,33	230.598,33	61.890,00	6.189,00	-
5	Comune di Santa Croce di Magliano	Santa Croce di Magliano	Raccolta differenziata "porta a porta" e realizzazione di un centro di raccolta nel Comune di Santa Croce di Magliano	655.379,79	503.810,79	137.790,00	13.779,00	-
6	Comune di Isernia	Isernia, Carpinone, Miranda e Pesche	Realizzazione, allestimento e sistemazione di impianti e strutture a supporto della raccolta differenziata dei rifiuti	1.126.708,11	617.899,99	462.552,84	46.255,28	-
7	Comune di Isernia	Isernia, Carpinone, Castelpizzuto, Miranda, Macchia di Isernia, Pesche, Pettoranello del Molise	Fornitura di attrezzature per la raccolta differenziata dei rifiuti	887.615,89	486.779,00	364.397,17	36.439,72	-
8	Comune di Campobasso	Campobasso	Ampliamento del Piano di Raccolta differenziata del Comune di Campobasso	2.233.145,00	633.074,00	1.454.610,00	145.461,00	-
9	Comune di Vinchiaturò	Vinchiaturò, Baranello	Valorizzazione ed ottimizzazione della raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani nei comuni di Vinchiaturò e Baranello	428.859,65	218.866,92	178.080,00	31.912,73	-
10	Comune di Ferrazzano	Ferrazzano, Mirabello Sannitico, Ripalimosani	Potenziamento della raccolta differenziata nei comuni di Ferrazzano, Mirabello e Ripalimosani	571.381,54	288.406,54	257.250,00	25.725,00	-
11	Comune di Termoli	Termoli	Potenziamento strutturale della raccolta differenziata	719.297,22	719.297,22	-	-	-
12	Comune di Termoli	Termoli	Potenziamento attrezzature per raccolta differenziata	287.602,80	83.932,52	177.524,57	26.145,71	-
13	Comune di Termoli	Termoli	Potenziamento infrastrutture (isole di superficie e interrato) per raccolta differenziata	425.360,00	124.134,87	262.556,04	38.669,09	-
14	Comune di Termoli	Termoli	Potenziamento infrastrutture (centro di raccolta) per raccolta differenziata	382.736,20	111.695,76	236.246,24	34.794,20	-
15	Unione dei Comuni Medio Sannio	Castropignano, Duronia, Fossalto, Molise, Pietracupa, Salcito, Sant'Angelo Limosano, San Biase, Torella del Sannio, Limosano	Interventi complementari al sistema di igiene urbana dell'Unione dei Comuni del Medio Sannio	506.275,00	487.750,00	-	18.525,00	-
16	Comune di Monteroduni	Montaquila, Longano, Monteroduni, Sant'Agapito	Raccolta differenziata e relativa gestione nei comuni di Monteroduni, Montaquila, Sant'Agapito e Longano	517.912,40	497.416,40	-	20.496,00	-

N.	Soggetto Attuatore	Localizzazione	Titolo intervento	Totale	Copertura finanziaria			
					Risorse FSC PAR Molise	Risorse MATTM	Risorse Comunali	Altre risorse regionali
17	Comune di Sant'Elia a Pianisi	Macchia Valfortore, Monacilioni, Pietracatella, Sant'Elia a Pianisi, Tufara	Raccolta differenziata nei comuni di Sant'Elia a Pianisi, Pietracatella, Macchia Valfortore, Monacilioni e Tufara	533.184,61	516.885,61	-	16.299,00	-
18	Comune di Jelsi	Jelsi, Cercemaggiore, Campolieto, Campodipietra, Matrice, Toro	Progetto per la fornitura di attrezzature per l'avvio e il potenziamento della raccolta differenziata nei Comuni di Jelsi, Cercemaggiore, Campolieto, Toro, Campodipietra, Matrice	318.165,78	299.237,94	-	18.927,84	-
19	Comune di Jelsi	Jelsi, Cercemaggiore, Campolieto, Campodipietra, Gildone, San Giovanni in Galdo	Progetto per la realizzazione e il potenziamento delle infrastrutture per la raccolta differenziata nei Comuni di Jelsi, Cercemaggiore, Campolieto, Gildone, Campodipietra, San Giovanni in Galdo	326.984,23	306.483,07	-	20.501,16	-
20	Unione dei Comuni "Alto Biferno"	Busso, Oratino, Casalciprano	Raccolta differenziata nei comuni di Busso, Casalciprano e Oratino	378.831,94	368.271,94	-	10.560,00	-
21	Unione dei Comuni del Basso Biferno	Campomarino, Guglionesi, Portocannone, Petacciato, Montenero di Bisaccia, San Martino in Pensilis, San Giacomo degli Schiavoni, Montecilfone	Potenziamento dei centri di raccolta R.S.U. e R.A.E.E. e del servizio di raccolta rifiuti differenziati porta a porta nei Comuni di Campomarino, Guglionesi, Portocannone, Petacciato, Montenero di Bisaccia, San Martino in Pensilis, San Giacomo degli Schiavoni, Montecilfone	425.914,13	425.914,13	-	-	-
22	Unione dei Comuni del Basso Biferno	San Giacomo degli Schiavoni, San Martino in Pensilis, Montenero di Bisaccia, Petacciato	Potenziamento dei centri di raccolta R.S.U. e R.A.E.E. e del servizio di raccolta rifiuti differenziati porta a porta nei Comuni di San Giacomo degli Schiavoni, San Martino in Pensilis, Montenero di Bisaccia, Petacciato	428.190,38	428.190,38	-	-	-
23	Unione dei Comuni del Basso Biferno	Montecilfone, Larino, Guglionesi, Ururi, San Giacomo degli Schiavoni, Portocannone, San Martino in Pensilis, Montenero di Bisaccia, Petacciato, Campomarino	Acquisto mezzi ed attrezzature per servizio raccolta differenziata porta a porta	1.446.093,00	1.314.630,00	-	131.463,00	-
24	Comune di Montefalcone nel Sannio	Castelbottaccio, Civitacampomarano, Lucito, Montagano, Montefalcone nel Sannio, Petrella Tifernina, Roccavivara	Raccolta differenziata nei comuni di Castelbottaccio, Civitacampomarano, Lucito, Montagano, Montefalcone nel Sannio, Petrella Tifernina, Roccavivara	483.560,95	464.693,95	-	18.867,00	-
25	Comune di Trivento	Trivento	Interventi integrati al progetto dei servizi di raccolta differenziata porta a porta	450.337,71	355.799,71	-	14.538,00	80.000,00
26	Comune di Agnone	Agnone, Frosolone, Poggio Sannita, Rocchetta al Volturno	Progetto di raccolta differenziata nei comuni di Agnone, Frosolone, Poggio Sannita, Rocchetta al Volturno	336.732,00	306.120,00	-	30.612,00	-
27	Comune di Bojano	Bojano	Raccolta differenziata dei rifiuti urbani nel comune di Bojano	278.313,00	254.190,00	-	24.123,00	-

N.	Soggetto Attuatore	Localizzazione	Titolo intervento	Totale	Copertura finanziaria			
					Risorse FSC PAR Molise	Risorse MATTM	Risorse Comunali	Altre risorse regionali
28	Comune di Santa Maria del Molise	Cantalupo nel Sannio, Castelpetroso, Roccamandolfi, Santa Maria del Molise	Raccolta differenziata dei rifiuti urbani nei comuni di Cantalupo nel Sannio, Castelpetroso, Roccamandolfi, Santa Maria del Molise	357.000,00	345.036,00	-	11.964,00	-
29	Comune di Campochiaro	Campochiaro, Cercepiccola, Colle d'Anchise, Guardiaregia, San Massimo, San Giuliano del Sannio, San Polo Matese, Sepino, Spinete	Raccolta differenziata dei rifiuti urbani nei comuni di Campochiaro, Cercepiccola, Colle d'Anchise, Guardiaregia, San Massimo, San Giuliano del Sannio, San Polo Matese, Sepino, Spinete	764.511,86	738.477,86	-	26.034,00	-
30	Comune di Castel San Vincenzo	Castel San Vincenzo, Cerro al Volturno, Scapoli	PAI Valorizzazione delle risorse naturali e culturali del lago di Castel San Vincenzo e Comuni limitrofi - Realizzazione isole ecologiche	209.239,80	201.400,80	-	7.839,00	-
TOTALE				17.777.244,25	12.754.522,66	4.114.446,86	828.274,73	80.000,00

La tabella 6 riporta l'elenco degli interventi programmati a valere, tra le altre, sulle risorse FSC 2007-2013 premiali e residue relative agli Obiettivi di Servizio. Nello specifico, gli interventi dal n. 1 al n. 4 sono stati approvati con la predetta DGR n. 95/2014, mentre l'intervento n. 5 è stato approvato con la predetta DGR n. 417/2014.

Tabella 6. Programma degli interventi finanziati con le risorse premiali e residue degli Obiettivi di Servizio

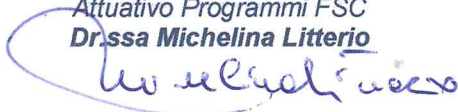
N.	Soggetto Attuatore	Localizzazione	Titolo intervento	Totale	Copertura finanziaria			
					Risorse FSC PAR Molise	Risorse OdS	Risorse Comunali	Altre risorse regionali
1	Comune di Venafro	Venafro	Ottimizzazione del sistema di raccolta differenziata "porta a porta" per i Comuni di Venafro, Conca Casale, Sesto Campano e Pozzilli - Realizzazione ecocentro	594.898,83	342.271,18	231.647,85	20.979,80	-
2	Comune di Venafro	Venafro, Conca Casale, Pozzilli, Sesto Campano	Progetto dei servizi di raccolta differenziata "Porta a porta" per i comuni di Venafro, Conca Casale, Sesto Campano e Pozzilli	776.557,64	273.862,04	475.309,40	27.386,20	-
3	Comune di Gambatesa	Gambatesa	Realizzazione di un'isola ecologica e fornitura attrezzature per la raccolta differenziata	417.894,32	44.370,00	369.087,32	4.437,00	-
4	Comune di Riccia	Riccia	Progetto per lo sviluppo e l'ottimizzazione del sistema di raccolta differenziata porta a porta	437.639,00	161.490,00	260.000,00	16.149,00	-
5	Agenzia di sviluppo rurale locale della Provincia di Isernia (Agenzia S.F.I.D.E.)	Acquaviva d'Isernia, Agnone, Bagnoli del Trigno, Belmonte del Sannio, Capracotta, Carovilli, Castel del Giudice, Castelverrino, Chiauci, Civitanova del Sannio, Colli a Volturno, Filignano, Forlì del Sannio, Fomelli, Frosolone,	MORD for PIT - Progetto per la raccolta differenziata sui 30 comuni dell'Area PIT Alto Molise e Mainarde	3.329.501,69	594.000,00	2.126.101,69	59.400,00	550.000,00

N.	Soggetto Attuatore	Localizzazione	Titolo intervento	Totale	Copertura finanziaria			
					Risorse FSC PAR Molise	Risorse OdS	Risorse Comunali	Altre risorse regionali
	scarl)	Macchiagodena, Montenero Valcoccchiara, Pescolanciano, Pescopennataro, Pietrabbondante, Pizzone, Poggio Sannita, Rionero Sannitico, Roccasicura, Rocchetta a Volturno, San Pietro Avellana, Sant'Angelo del Pesco, Sant'Elena Sannita, Sessano del Molise, Vastogirardi						
TOTALE				5.556.491,48	1.415.993,22	3.462.146,26	128.352,00	550.000,00

5. CRONOPROGRAMMA

Azioni	2014	2015	2016	2017	2018
Azione 1 Start up nei Comuni del territorio regionale dove non è ancora attivo il sistema di raccolta differenziata					
Azione. 2 Implementazione nei Comuni dove è già attivo il sistema di Raccolta Differenziata					
Azione. 3 Sostegno alla realizzazione e al potenziamento dei centri di raccolta comunali/intercomunal					
Azione. 4 Intervento di valorizzazione dell'impianto di compostaggio di proprietà pubblica					
Azione. 5 Attività di comunicazione ed informazione					

Il Referente Regionale per il Sistema degli Obiettivi di Servizio
Responsabile dell'Ufficio Programmazione e Coordinamento
Attuativo Programmi FSC
Dr.ssa Michelina Litterio



Il Direttore del Servizio Coordinamento
Fondo per lo Sviluppo e la Coesione f.f.
Direttore dell'Area Seconda
Ing. Massimo Pillarella

